Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 47

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 24 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15, Semestre L. 88, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 165, Sem L. 80, Trim L. 40 - Un numero cent. 80 - Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8 80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venticinque apparecchi inglesi distrutti dall'Aviazione dell'Asse

Brillante attacco a volo radente d'una nostra formazione da caccia

Sottomarino affondato da una torpediniera italiana e due mercantili colati a picco dai bombardieri germanici

Bollettino n. 631

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica normale attività di nuclei esploranti.

Le condizioni atmosferiche, alquanto migliorate, hanno consentito una moderata ripresa delle operazioni aeree. Attrezzature portuali e ferroviarie delle retrovie nemiche sono state efficacemente bombardate dall'Aviazione dell'Asse che ha pure attaccato, con buoni risultati, basi e aerodromi dell'isola di Malta: alcuni velivoli avversari risultano distrutti al suolo.

Nel corso di una operazione di caccia ai sommergibili britannici eseguita da nostre unità navali, la torpediniera «Circe», al comando del capitano di corvetta Stefano Palmas, ha obbligato una unità nemica a risalire in avaria alla superficie e la ha affondata a colpi di cannone dopo aver provveduto a salvare 23 uomini dell'equipaggio.

Bollettino n. 632

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie.

Una nostra formazione da caccia, al comando del capitano Dante Ocarso, attaccava a volo radente, con grande slancio e decisione, l'aeroporto di Acroma (Cirenaica orientale) sul quale stazionavano 15 velivoli avversari; in reiterati mitragliamenti tutti gli apparecchi venivano distrutti, baraccamenti e automezzi incendiati, truppe colpite e volte in fuga. I nostri aerei rientravano al completo.

Velivoli germanici hanno abbattuto in combattimento tre apparecchi, distruggendone un quarto al suolo; centrato e affondato, nel Mediterraneo orientale, due mercantili nemici: uno di grande e uno di medio tonnellaggio.

Intense e frequenti azioni di bombardamento sono state condotte contro gli obiettivi di Malta da forti reparti dell'Aviazione tedesca che hanno inoltre incendiato a terra sei aerei inglesi.

La brillante operazione di guerra della torpediniera «Circe» di cui al bollettino n. 631, rappresenta il felice risultato della caccia serrata e metodica che l'organizzazione dei nostri mezzi antisommergibili sta dando alle unità subacquee nemiche che insidiano il Mediterraneo.

Nello svolgimento di tale sistematica caccia la «Circe» ha avuto la fortuna di essere stata l'unità che per prima ha scovato il nemico. Scovato il sommergibile inglese, essa non lo ha più abbandonato, portando contro di esso l'offesa di tutte le armi a sua disposizione. Dopo alcune ore di caccia accanita l'unità avversaria era costretta a venire a galla.

Con tre aggiustati colpi di cannone veniva messa fuori combattimento, quindi affondava.

Prima che essa si inabissasse nei gorghi, la «Circe» riusciva tuttavia a catturare parte dello stato maggiore e dell'equipaggio.

L'operazione condotta in pieno giorno sta ancora una volta a dimostrare l'aggressività dei nostri mezzi navali e in particolare l'efficacia della lotta contro i mezzi insidiosi dei nemici nelle nostre acque sui quali soprattutto dopo i recenti scacchi subiti dalla flotta britannica, si appoggia attualmente la lotta navale nemica in Mediterraneo. L'affondatore del sommergibile è il capitano di corvetta Stefano Palmas.

Un'azione aerea particolarmente audace e brillante è stata ieri compiuta da un reparto del primo stormo da caccia, del quale sono note le belle tradizioni guerriere. Al comando del capitano Dante Ocarso, tredici «Macchi 200» partivano da un aeroporto della Cirenaica e piombavano di sorpresa sul campo inglese di Acroma, ove stazionavano dodici apparecchi monomotori e tre bimotori.

A volo radente i nostri cacciatori effettuavano quattro passaggi sui velivoli e sulle postazioni difensive dell'avversario mitragliando e distruggendo gli aerei.

Non paghi del risultato già conseguito in successivi passaggi i piloti italiani attaccavano attendamenti e gruppi di automezzi nei pressi del campo, provocando incendi e disperdendo — con evidenti perdite — le truppe che, prese da panico, cercavano scampo sbandandosi. I nostri aerei, come dice il bollettino, rientravano senza alcuna perdita alla base di partenza.

Come è stato assalito il convoglio britannico diretto a Tobruch

BERLINO, 23.

Da fonte militare si apprendono alcuni particolari a proposito del vittorioso attacco operato da formazioni aeree germaniche da combattimento contro un convoglio britannico nel Mediterraneo all'altezza di Sidi el Barrani nella giornata del 22 febbraio.

La mattina a nord di Sidi el Barrani, alcuni apparecchi tedeschi da picchiata avevano scorto un convoglio britannico che, col favore della notte aveva intrapreso un viaggio verso Tobruch e sin dalla alba era stato intercettato. Scortavano il convoglio, composto di tre grandi navi mercantili, cariche di rifornimenti per il fronte britannico nella Marmarica, un incrociatore leggero due cacciatorpediniere.

Nonostante il violento tiro contraereo immediatamente sviluppato dalle unità nemiche di scorta, gli aerei germanici si sono gettati all'attacco precipitandosi in picchiata su una di carico di 10 mila tonnellate giudicata la più importante del convoglio. Due bombe di 200 kg. ciascuna cadevano in pieno sulla prora e al centro della nave e dopo la loro esplosione il bastimento si incendiava.

Gli aerei tedeschi potevano osservare che un cacciatorpediniere tentava di avvicinarsi alla nave in fiamme, ma dopo alcuni tentativi esso dovette desistere da qualsiasi opera di soccorso a causa della violenza dell'incendio. Mentre gli aerei s' allontanavano, sul mare non restavano più che alcuni rottami in fiamme della grande nave. Il bastimento che probabilmente era carico di carburante affondava in brevissimo tempo.

Una seconda ondata di aerei germanici colpì la seconda nave da carico di 6 mila tonnellate con due bombe da 500 chilogrammi che scoppiarono nei pressi del piroscafo e sulla poppa mentre un'altra di 250 chilogrammi scoppiava pure nella parte posteriore della nave provocando una violenta esplosione in seguito alla quale il piroscafo affondò.

Il terzo piroscafo mercantile venne pure colpito con bombe e rimase tanto danneggiato che cominciò a sbandare paurosamente. Esso può considerarsi perduto.

Apparecchi da caccia britannici partiti dalla Marmarica avevano frattanto attaccato gli aerei germanici ma nonostante la violenza del fuoco della caccia britannica, nessuna nave del convoglio potè raggiungere il porto di Tobruch.

Ancora una volta i disperati tentativi del nemico di farsi giungere dei rinforzi a Tobruch sono stati fatti fallire.

La rottura dei rapporti con l'Italia imposta da Londra al Governo saudita

ROMA, 23.

Il Governo italiano ha disposto la chiusura della R. Legazione a Gedda ed il conseguente rimpatrio del personale addettovi. La sospensione dei rapporti diplomatici fra Italia e Saudia è conseguente ad insistenti ricattatorie pressioni svolte dal Governo britannico sul Governo saudita, il quale si è trovato costretto con rincrescimento a pregare il Governo italiano di chiudere la propria rappresentanza a Gedda.

Si tratta di una nuova violenza perpetrata dal Governo di Londra contro lo Stato arabo indipendente che non solo non aveva con l'Italia alcun motivo di dissenso, ma aveva anzi mantenuto da anni rapporti di amicizia e di cordiale simpatia per il nostro Paese. Non vi è dubbio che l'immancabile vittoria dell'Asse ripristinerà i rapporti normali ed amichevoli fra l'Italia e la Saudia. La Turchia ha assunto la tutela degli interessi italiani in Saudia.

Il 22o annuale del programma nazionalsocialista celebrato a Berlino

BERLINO, 23.

Domani ricorre il XXII annuale del giorno in cui Adolfo Hitler annunziò solennemente il programma del partito nazionalsocialista. In ricordo di quel fausto giorno che tutta la Germania esalta con particolare fierezza, si è svolta ieri a Berlino una grande adunata nell'Opera di Stato alla quale sono intervenuti, oltre a moltissime autorità, rappresentanti del Partito nazionalsocialista e delle organizzazioni dipendenti della forze armate e del servizio del lavoro del Reich.

Dopo l'esecuzione della prima parte della terza sinfonia di Riccardo Wagner, il ministro del Reich dott. Alfred Rosemberg, Reichsleiter del Partito, ha pronunciato un vibrante discorso nel quale soprattutto ha esaltato il concetto di libertà per la vita di uno Stato e di un popolo. Stigmatizzando la forma di vita dei popoli basata sulla tirannia e sul libero arbitrio, il dr. Rosemberg ha esaurientemente chiarito il concetto di libertà, inteso questo non come la possibilità di poter far tutto ciò che ai singoli piace nel senso più esteso della espressione, ma in quello di potenziare al massimo le virtù creatrici dei popoli.

Proseguendo nel suo discorso egli ha anche soggiunto che è necessario poi trattare con dovuto riguardo i piccoli popoli che si trovano sotto la protezione del Governo del Reich. Ne consegue in linea generale che l'idea della libertà deve presupporre più doveri che diritti. L'oratore ha quindi affermato che il popolo germanico è uno dei popoli meno rivoluzionari d'Europa e che nello stesso tempo la Germania è la nazione da cui sono scaturiti e continuano a scaturire le idee più elevate della libertà interiore. Potenza e idea, libertà e dovere — ha concluso l'oratore — debbono formare da noi indistruttibile unità. La grande ora dei germanici dev'essere nello stesso tempo l'ora della rinascita anche per le altre nazioni creatrici d'Europa.

Al termine del discorso del ministro che è stato salutato da vivissimi applausi, il capo delle organizzazioni regionali, Schach, in rappresentanza del Gauleiter di Berlino, ministro dott. Goebbels. ha concluso con brevi parole la celebrazione della storica data elevando il saluto al Führer.

Udienza sovrana

ROMA, 23.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il reverendo padre Pietro Tacchi Venturi, il prof. Giuseppe Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico, il prof. Carlo Cecchelli della R. Università di Roma e l'editore dott. Nicola Ruffolo, i quali gli hanno fatto omaggio della monumentale opera sulle chiese di Roma di Mariano Armellini curata con aggiunte ed illustrazioni dal prof. Cecchelli e con introduzione biografica del padre Tacchi Venturi.

La Maestà del Re Imperatore si è benignata di accogliere l'omaggio esprimendo il suo alto compiacimento.

Il Cavalierato della croce di ferro conferito dal Führer alla memoria del gen. Ugo De Carolis

BERLINO, 23.

Il Führer ha conferito la Croce di cavaliere della croce di ferro «alla memoria» al generale italiano Ugo De Carolis particolarmente distintosi durante i combattimenti sul fronte orientale.

Quando la Divisione da lui comandata dovette, durante un assalto sostare a causa del violento fuoco sovietico di difesa, il generale si lanciò in prima linea per condurre oltre le sue truppe. Seguendo impetuosamente il suo esempio i soldati si spinsero all'assalto per raggiungere in pieno gli obiettivi prefissi.

Durante il vittorioso attacco, come è noto, il generale Ugo de Carolis trovò morte gloriosa.

Telegrammi al Duce

La riconoscenza del popolo albanese

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Nel momento di porre termine alla mia visita in Italia, durante la quale ho avuto la viva sensazione dell'affetto e della comprensione con cui Governo e popolo circondano la Nazione albanese, mi è grato rinnovarVi, Duce, l'espressione del mio animo riconoscente per l'alta sollecitudine che portate alle aspirazioni e ai bisogni dell'Albania e per le cortesie che avete voluto riservare alla mia persona, nonchè confermarVi i sentimenti di tutto il popolo albanese che nell'unione al rinato Impero di Roma vede la garanzia della sua sicurezza e della sua prosperità presente e avvenire.

«Nel restituirmi al posto di lavoro affidatomi dalla fiducia dell'Augusto Sovrano, sarà mio ambito privilegio recare il saluto che Voi, Duce, mi avete incaricato di rivolgere in Vostro nome agli albanesi tutti della nuova grande Albania. **Mustafa Merlika Kruja**».

L'ardente spirito guerriero dei combattenti siciliani

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto da Caltanissetta il seguente telegramma:

«I rappresentanti delle Federazioni combattenti della Sicilia riuniti a rapporto nel capoluogo di questa provincia centrale dove si esalta la realtà delle opere specialmente nel lavoro minerario e agricolo; mentre affermano il proposito di dare la più devota feconda collaborazione agli uffici combattenti da Voi, Duce, voluti per intensificare la più affettuosa solidarietà della Patria fascista verso i suoi figli in armi, desiderano assicurarVi che sentono, interpretano e vogliono sempre più meritare, durando nel sacrificio e nella perfetta disciplina guerriera, la fierezza di tutti i siciliani per essere stati chiamati a combattere in prima linea in questa guerra rivoluzionaria che, scardinando i privilegi delle caste plutocratiche, tende ad istaurare nel mondo quella giustizia distributiva da Voi, Duce, bandita e strenuamente sostenuta perchè fondata sulla ineguagliabile forza morale e creativa della fatica umana. Vincere! Prefetto *Pascucci* - Federale *Messina* - *Amilcare Rossi*».

La mobilitazione in senso europeo di tutte le possibilità di produzione

Un articolo del Ministro Riccardi sull'auto-difesa economica del continente - I prodotti alimentari devono essere aumentati e i consumi ridotti

Il prossimo numero di «Economia Fascista» recherà un importante articolo del suo Direttore, l'Eccellenza Raffaello Riccardi, nel quale vengono trattati in maniera sistematica i problemi relativi alla solidarietà economica continentale.

L'Autore, dopo essersi soffermato sulle prospettive che le operazioni militari sul fronte orientale dischiudono all'economia dell' Europa, e dopo aver rilevato lo sforzo che la Germania è in grado di compiere e che compirà per la valorizzazione di queste nuove risorse, affronta il problema della mobilitazione in senso europeo di tutte le possibilità di produzione che esistono nel continente (Paesi dell'Asse, loro alleati, Paesi occupati, Paesi neutrali).

Dopo avere affermato che tale mobilitazione presuppone la determinazione di un piano generale e di una contabilità comune tali da garantire beni alimentari e mezzi strumentali per un numero indefinito di anni, fra l'altro scrive:

«Occorre però, fin d'ora, affrontare il problema economico sul piano europeo secondo la teoria o meglio il principio dei «comuni bisogni predominanti». La politica della produzione, quella dei consumi e l'altra dei prezzi devono essere inquadrate nella superiore visione di una auto-difesa economica del continente europeo. Il piano regolatore dell'economia europea deve, in questi duri tempi di guerra, trovare una pronta applicazione nella economia di tutte quelle Nazioni che sono ormai legate allo stesso destino europeo; pronta applicazione nel senso di reazione e controreazione, cioè nel senso di armonia e di ricambio. Non è certo sulla deficienza di carbone, di macchine utensili, di minerali di ferro, sulla produzione bellica, insomma, che i nostri nemici poggiano la loro speranza di vittoria; essi sanno che su questo terreno — nonostante le cifre fantasiose ed onestizzanti della produzione bellica nord-americana — noi siamo imbattibili.

«Si deve quindi riconoscere che la siderurgia dell'Asse ha superato e supererà tutte le prove in virtù anche di quelle applicazioni autarchiche la cui risolutiva portata appare oggi in tutta la sua chiarezza ed imponenza. E qui giova ricordare che in tempi non molto lontani non mancò chi ritenne di potersi scagliare contro l'indirizzo autarchico dei nostri Paesi, palesando, così, una miopia che rasentava la cecità.

«E', per farla breve, sul terreno alimentare che riposano ancora le scellerate speranze dei nostri nemici. Ed è su questo terreno che noi dobbiamo fissare la nostra attenzione. Massima produzione, minimi consumi: ecco la formula semplice nella enunciazione, assai meno semplice nella applicazione.

«Le Nazioni a struttura economica eminentemente agricola ed anche quelle ad economia mista, debbono coltivare e produrre non secondo il proprio fabbisogno interno, ma secondo la massima capacità produttiva delle rispettive economiche agrarie. E la più lata produzione non deve essere annullata da maggiori consumi; le eccedenze fra la produzione ed i consumi costantemente razionati, debbono essere messe, invece, a disposizione di quei Paesi che, sotto il profilo alimentare, risultano deficitari. E' ovvio che questi ultimi dovranno forzare al limite massimo le proprie colture agricole, al fine di pesare il meno possibile nella bilancia alimentare europea.

«I razionamenti potranno essere all'incirca uniformi; però dovranno necessariamente risentire delle condizioni climatiche e delle diverse possibilità integrative dell'alimentazione che le economie agricole dei vari Paesi offrono».

L'Autore, accennato poi ai mezzi di pagamento che dovranno essere impiegati per lo sviluppo di questa politica di scambi, afferma che lo sviluppo di questa solidarietà continentale, la quale è destinata ad agire come per l'avvenire, deve cominciare ad esere operante in questi tempi duri. Il criterio della complementarietà dell'economia deve essere per supreme ragioni intransigentemente applicato per tutta la durata della guerra, e ciò perchè sono in giuoco i supremi interessi e destini dell'Europa.

Dopo essersi indugiato ad illustrare i termini di questa più intensa collaborazione economica, egli specifica cosa intende per «conto comune», e quali sono i mezzi e gli strumenti da impiegare per il conseguimento di tali fini.

L'autore conclude col porre in termini perentori il problema concreto della solidarietà o collaborazione europea, che discende direttamente dalla congiuntura di guerra, nonchè dalla prospettiva più o meno lontana della cessazione del conflitto.

Sbarco nipponico a Banka

La città di Pangkalpinang occupata - Anche Dempasar nell'isola di Bali e l'importante nodo strategico di Lahat nell'isola di Sumatra in mano dei giapponesi

TOKIO, 23.

Il Quartier Generale imperiale annunzia che forze dell'Esercito giapponese, in collaborazione con quelle della Marina, hanno effettuato felicemente lo sbarco nei dintorni di Muntok nell'isola di Banka all'est di Sumatra e successivamente hanno completamente occupato l'altro ieri Pangkalpinang sulla costa orientale dell'isola.

Le truppe giapponesi stanno ora rastrellando le forze nemiche che presidiavano l'isola. Altro comunicato del Quartier Generale imperiale annuncia che unità dell'Esercito giapponese dopo aver risalito il fiume Moesi nel sud est di Sumatra hanno preso contatto con i paracadutisti che avevano preso terra a Palembang ed ora hanno competamente occupato questo importante aeroporto nell'isola di Sumatra.

Continuando ad avanzare a sud ovest di Palembang, unità dell'Esercito giapponese alle 23.30 di ieri hanno occupato Lahat, importante stazione ferroviaria strategica la quale si trova a 80 chilometri dalla catena dei monti Barison che dominano il versante meridionale di Sumatra.

L'agenzia «Domei» riceve da una base giapponese che le forze nipponiche sbarcate il 20 febbraio nei presso della capitale della zona portoghese di Timor, ne hanno completamente occupato l'aeroporto, che era tenuto da forze australiane ed olandesi. Altre forze giapponesi, sbarcate nei pressi di Koepang, capitale del Timor portoghese, hanno circondato la città.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che nel corso delle operazioni a largo raggio su Giava e la Birmania, nei giorni 21 e 22 febbraio, l'Aviazione dell'Esercito giapponese ha abbattuto o distrutto al suolo un totale di 39 apparecchi nemici. Un apparecchio nipponico è stato gravemente danneggiato, mentre un altro non ha fatto ritorno. Il comunicato aggiunge che l'attività aerea giapponese si è estesa agli aeroporti di Buitenzorg, Kalidjatic e Bandoeng, nell'isola di Giava ed a quelli di Toungoon e Bassein nella Birmania.

Il Quartier generale imperiale annuncia che le forze terrestri e navali nipponiche il 19 scorso hanno completamente occupato Dempasar alla estremità sud-orientale dell'isola di Bali.

La *Domei* apprende che 18 apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo mentre gli impianti aeroportuali venivano incendiati quando apparecchi nipponici nella giornata di ieri, hanno compiuto una incursione sull'aerodromo di Buitenzorg a 50 chilometri a sud di Batavia.

Una grossa formazione di aerei giapponesi apparve ieri alle 12.30 su Batavia e si divise in due gruppi uno dei quali attaccò l'aeroporto locale mentre l'altro si dirigeva su quello di Buitenzorg.

Il gruppo che attaccò direttamente Buitenzorg distrusse due apparecchi nemici, uno di grosso e uno di piccolo tipo, mentre l'altra formazione ne distruggeva altri 16 a colpi di mitragliatrice dopo aver sorvolato l'aeroporto di Batavia senza scorgervi alcun apparecchio nemico.

L'agenzia *Domei* riceve da una base nipponica che una grossa formazione di bombardieri dell'Esercito giapponese ha sottoposto ieri l'isola di Giava ad una quarta giornata di bombardamenti, abbattendo 23 aeroplani nemici di cui 17 di grosso tipo e sei di tipo più piccolo sui campi di Kalidjatic e Bandoeng ed incendiandone al suolo altri sette. Un «Blenheim» è stasto inoltre abbattuto in fiamme sulla costa meridionale di Sumatra ad est di Tandioengkarang. Caserme e depositi dell'aeroporto di Bandoeng sono stati inoltre incendiati. Contemporaneamente apparecchi da caccia nipponici che scortavano le formazioni dei bombardieri nella loro incursione su Bandoeng, hanno impegnato battaglia contro 14 apparecchi nemici. Non si sono potute accertare le perdite del nemico data la presenza di grosse formazioni di nuvole.

Corrispondenze da Shonanko ai giornali rilevano che la celebre base navale di Seletar per il potenziamento e la difesa della quale gli inglesi avevano profuso somme ingentissime, presenta ora, dopo l'intenso preciso bombardamento nipponico e le devastazioni compiute dagli inglesi prima di ritirarsi, un aspetto desolato.

Il corrispondente dell'*Asahi* riferisce che oltre alla perfezione degli impianti meccanici buona parte del le somme vennero dedicate alla costruzione di caserme ed alloggi per ufficiali la cui ricchezza ha meravigliato il giornalista. Ciascun alloggio è ammobigliato completamente con ricchi mobili cinesi ed è munito di ampia piscina. La ricchezza degli alloggi per gli inglesi — rileva il corrispondente — contrasta vivamente con la miseria degli alloggi per i soldati indiani costruiti di legno con tetti di frasche ed il cui ammobigliamento era assai sommario. Mancavano persino i pagliericci mentre le caserme inglesi disponevano di comodi letti.

Rangoon sgomberata da tutta la popolazione civile

Notevoli forze partecipano alla battaglia che si svolge poco lontano dalla città

BANGKOK, 23.

Secondo notizie dalla Birmania, Rangoon è stata completamente sgomberata dalla popolazione civile, la quale sta avviandosi verso Mandalay. A Rangoon rimarranno soltanto reparti militari e di guastatori che hanno il compito di distruggere ogni cosa nell'evenienza, ben probabile del resto, di una occupazione giapponese.

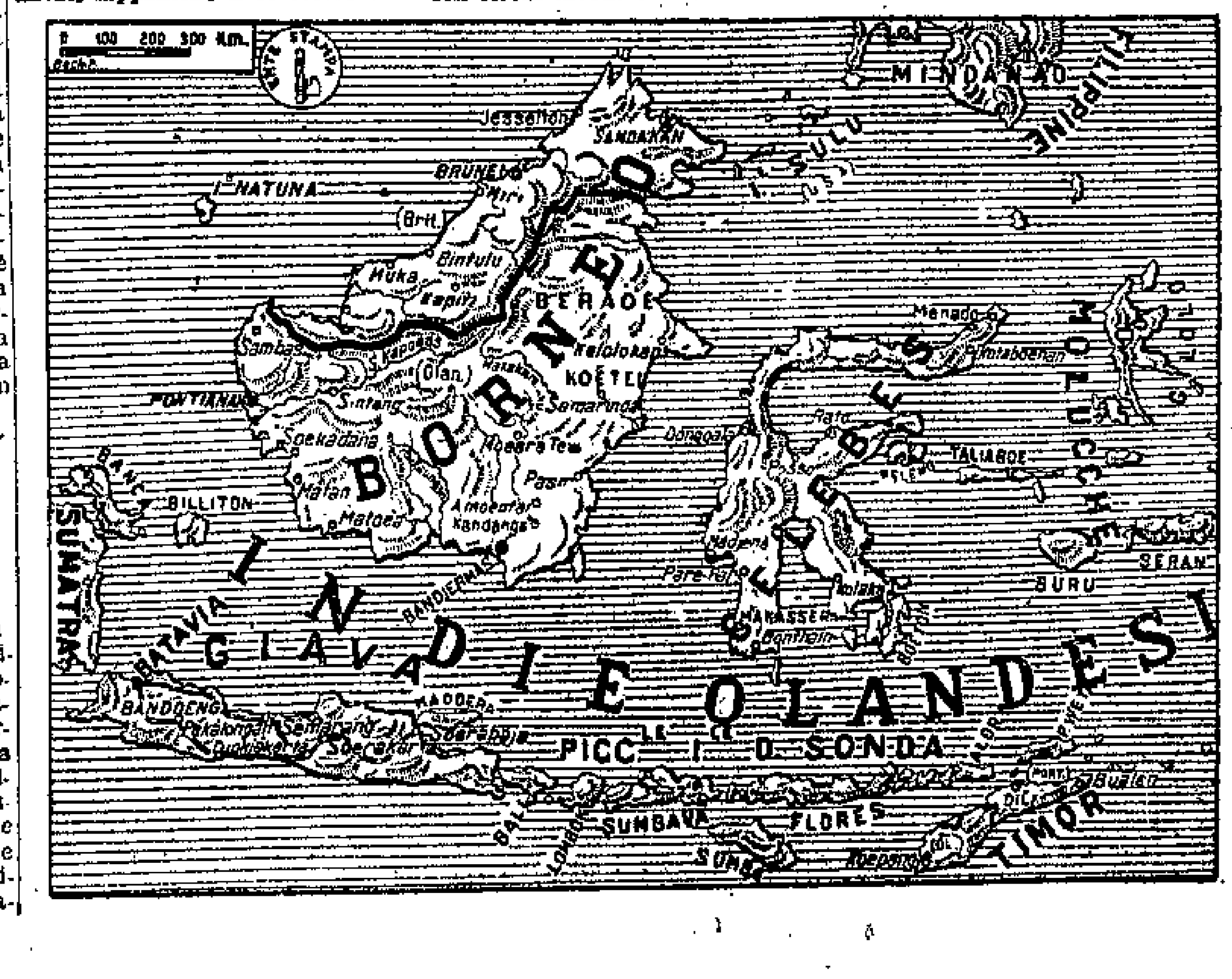
Telegrammi da fonte inglese da Rangoon dicono: «Durante le ultime 24 ore la situazione è gravemente peggiorata. Fin d'ora sono state prese le disposizioni nel caso in cui Rangoon dovesse essere abbandonata. I giapponesi sono riusciti infatti a bloccare il fiume Bilin su un largo fronte.

Retroguardie controllano la ritirata delle forze alleate sul fiume Sittang, ultima linea di difesa che può essere tenuto prima di Rangoon. La battaglia che si svolge ora poco lontano da questa città è condotta dall'una e dall'altra parte con forze notevoli».

L'interruzione delle comunicazioni fra Giava e Sumatra è stata completata

TOKIO, 23.

L'Agenzia «Domei» riceve da una base giapponese che l'interruzione completa delle comunicazioni fra Giava e Sumatra è stata completata dalle forze nipponiche quando le unità provenienti da Palembang, hanno occupato nella giornata di ieri Tandicengkarang, importante centro ferroviario che si trova immediatamente al dispora di Telcekbetoeng, sulla baia di Lampoeng.



Un'offerta ticinese a favore degli orfani degli eroici combattenti di Gondar

ROMA, 23.

Il circolo italo-svizzero di Lugano ha fatto pervenire al Duce una offerta in denaro, raccolta con sottoscrizioni nel Ticino, da destinarsi agli orfani degli eroici combattenti di Gondar. Il Duce ha apprezzato il nobile gesto dei sottoscrittori ticinesi.

I cittadini bulgari invitati a lasciare la Palestina

SOFIA, 23.

Secondo notizie pervenute da Sofia l'autorità militare inglese ha ingiunto a tutti i bulgari residenti in Palestina di lasciare immediatamente il Paese.

Asterischi

ROMA, 23.

La propaganda anglo-americana va affannandosi ogni giorno di più per convincere (non sappiamo se noi o loro) che la guerra sarà lunga, dura e difficile e che per questo Inghilterra e Stati Uniti possono sopportare con pazienza ed abbastanza disinvoltura i duri colpi che il Tripartito va loro infliggendo.

Ma, se la guerra sarà lunga e difficile, per noi non sarà una novità: il Duce lo proclamò sin dall'inizio della nostra entrata in guerra, il popolo italiano ne è convinto.

Questo aspetto della propaganda nemica dimostra ancora una volta — se pur ve ne fosse bisogno — come continui la più inguaribile ignoranza sulla trasformazione avvenuta nella nazione italiana. Noi non siamo più nè impressionabili, nè volubili come ai bei tempi della democrazia, quando bastava un soffio proveniente d'oltre Alpe per determinare esaltazione o abbattimento.

Il popolo italiano non fa conto di durare: fa solamente conto di vincere e sa che vincerà, e per questo ogni uomo, donna, vecchio, fanciullo, dà quanto può dare, quanto deve dare, più di quanto può e di quanto deve.

Anche il generale «tempo» sarà una delusione per i nemici.

* * *

A noi non importa proprio nulla delle beghe che avvengono tra Londra e Washington. Londra spingendo Washington alla guerra e questa aizzando quella, speravano reciprocamente di difendere e potenziare i propri interessi ciascuna a spese dell'altra.

Invece è avvenuto che Inghilterra e America ne buscano nel Mediterraneo, in Russia, nel Pacifico. Sordo rancore quindi nei due campi; lancio di responsabilità e di accuse nel campo diplomatico, scoprimento di velari che nascondono pur tutti oscuri e talvolta non puliti. Ma quei due compari fanno come i ladri, litigano di giorno e sono d'accordo la notte; quando vedono la preda vicina e facile marciano insieme; quando la preda sfugge, si accapigliano perchè ciascuno vuole dare la colpa all'altro. Salvo poi a ricongiungersi di fronte al comune pericolo. Litighino pure di qua e di là dell'Atlantico; noi continueremo, e picchierà tanto il Tripartito che i due — Roosevelt e Churchill — non avranno più forza di litigare; liberi di continuare la lite in un carcere o in un manicomio.

* * *

In India si nota un certo risveglio nelle correnti antinglesi. Si nota anche una resistenza, passiva ed in qualche caso aperta, alle pressioni esercitate da Ciang Kai Scek, perfetto tipo di sicario.

Nessuno può azzardare profezie su quanto l'avvenire riserba a quelle lontane e misteriose regioni. Ma se la guerra continua ad avvicinarsi, è probabile che anche le latenti energie del residuale orgoglio e della dignità nazionale degli indiani, potranno avere dei guizzi e determinare il più vasto incendio.

Noi non montiamo speranze e non accendiamo illusioni su quello che può avvenire nell'interno dei Paesi nemici; sappiamo che l'unica ragione è la forza, la tenacia, la volontà. Forza, tenacia e volontà sono i fattori che noi impegniamo nell'acquisto della vittoria.

* * *

Il Times del 18 febbraio ha scritto: «Gli inglesi debbono esercitare in pieno quel rigore e quella crudeltà che li hanno fatto grandi nel passato».

Perfettamente d'accordo Gli inglesi dovranno continuare ad usare il rigore e la crudeltà che hanno usato nel passato perchè questo ecciterà il rigore ed anche la crudeltà di coloro i quali non intendono più sottostare al loro giogo. La formula da noi fascisti ripetutamente usata: «Odiare i nemici» è quanto mai rispondente alle necessità della terribile guerra che combattiamo: guerra senza quartiere e senza pietà. Gli inglesi invocano «rigore e crudeltà»? Avranno pan per focaccia. Del loro esoso dominio la storia non dovrà serbare che un ricordo di vergogna e di abominio.

* * *

Il Vice Segretario di Stato americano Berle, in un discorso pronunciato il 20 febbraio, ha detto: «Questa non è una guerra nella quale ci proponiamo semplicemente di difenderci. Questa è una guerra in cui ci proponiamo essenzialmente di conquistare. Il piano della vittoria che noi ci proponiamo è già stato preparato».

Il Vice Segretario di Stato Berle sfonda delle porte aperte. Noi sappiamo perfettamente che un sogno di smisurata ambizione ha guidato la cricca americana nel conflitto. Noi sappiamo che gli Stati Uniti vogliono dominare attraverso l'ebraismo, la massoneria, il capitalismo, il mercantilismo, non solamente l'America del Sud ed i possedimenti inglesi — dal Canadà all'Australia e alla Nuova Zelanda — ma l'Europa tutta, e con l'Europa il mondo. Noi sappiamo quale terribile schiavitù i plutocrati americani sognano di imporci. Per questo portiamo nella guerra tutto il nostro ardore, la nostra fede, il nostro coraggio e la nostra esasperante volontà di conquistare quella giustizia che il Duce ha promesso al popolo italiano, ed ha fatto balenare, come suprema speranza, per tutti i popoli del mondo.

E. S.

Nuovo rimaneggiamento del Gabinetto britannico

ROMA, 23.

Questa mattina è stata pubblicata a Londra la seguente dichiarazione ufficiale:

Il Re ha approvato le nomine seguenti: segretario di Stato per le colonie: visconte Cranborne; segretario di Stato per la guerra sir James Grigg; presidente del Board of Trade: Hugh Dalton; ministro dei lavori pubblici: lord Portal; ministro per la produzione degli aeroplani: J. Lewellin; ministro della guerra economica: visconte Wolmer.

Dalton viene nominato presidente del Board of Trade succedendo al colonnello Llewellin che ha ricoperto tale carica per sole tre settimane e viene ora nominato ministro per la produzione degli aeroplani. Il visconte Wolmer succede a Dalton nella carica di ministro della guerra economica. Lord Cranborne succede a lord Moyne nella carica di segretario di Stato per le colonie e sarà anche leader alla Camera dei lord. Il nuovo ministro dei lavori pubblici lord Portal ha ricoperto finora la carica di segretario parlamentare del Ministero delle forniture.

Come nello spazio di pochi giorni Churchill s'è dovuto rimangiare la solidarietà ad oltranza con i suoi collaboratori

Il nuovo Ministro della guerra, Sir James Grigg, finora segretario permanente al Ministero della guerra, è il primo funzionario permanente che viene chiamato a far parte del Governo. Oltre Margesson gli altri ministri che cessano di far parte del gabinetto sono il Ministro senza portafoglio, Greenwood, il ministro dei lavori pubblici Lord Reith ex-direttore della British Broadcasting Corporation, il segretario alle colonie Lord Moyne, il ministro per la produzione degli aeroplani Moore Brahazon.

Il 27 gennaio il primo ministro britannico chiedeva ai Comuni un voto di fiducia per sè e per il suo governo. E così si esprimeva: «Perchè chiedermi di indicare capri espiatori e di sacrificare i miei colleghi leali e degni di fiducia per calmare i clamori di alcune parti della stampa britannica e di quella astraliana o per smussare i nostri rovesci in estremo oriente? Se fossi capace di compiere una simile azione, non sarei in grado di rendere al Paese e alla Camera nessun altro servizio. Più innanzi non posso tentare di uscire da questa difficoltà offrendo qualche vittima. Io sono l'uomo che il Parlamento e la Nazione debbono biasimare per il modo generale con il quale essi sono serviti e non posso servirli efficacemente a meno che, malgrado tutto ciò che è andato e che andrà male, essi mi diano la loro fiducia».

Il 20 febbraio, Churchill ricostituisce il suo gabinetto. Greenwood e Kingsley Wood cessano da far parte del gabinetto di guerra e rientra Cripps. Ieri 22 febbraio, con un nuovo rimaneggiamento, Churchill silura cinque ministri, fra i quali il ministro della guerra Margesson.

La Regina dell'Iran e la figlia al Cairo fino alla fine della guerra

SOFIA, 23.

Da Ankara comunicano che la regina dell'Iran ha attraversato la Turchia in viaggio verso il Cairo, in seguito all'eccezionale situazione dell'Iran ed alla probabilità di gravi avvenimenti bellici.

La Regina e la figlia resteranno al Cairo fino alla fine della guerra.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Limitazione nell'uso del gas a Udine

In conformità alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, e previe intese intercorse tra l'Officina Comunale del Gas e le autorità locali, è stato determinato di adottare — con decorrenza immediata — il seguente orario di distribuzione del gas, nelle sette ore giornaliere di erogazione a pressione normale: dalle ore 7.30 alle 8.30, durata: ore una; dalle ore 10.30 alle ore 14, durata: ore tre e mezza; dalle ore 15 alle ore 15.30, durata: mezz'ora; dalle ore 18.30 alle ore 20.30, durata: ore due.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dagli organi di polizia annonaria sono state dichiarate in contravvenzione, per acquisto abusivo di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in province confinanti, le seguenti persone: Luigia Daniele di Federico; Rodolfo Vidali di Giovanni; Primo Trevisan di Vittorio; Giuseppe Gustin fu Giuseppe; Alessandro Da Rio di Natale; Lorenzo Mazzoli fu Evangelista; Pietro Pascottini di Leonardo; Natale Lugrini fu Giovanni; Ettore Fantoni fu Achille; Emma Pertot di Giorgio; Augusto Cicuto di Domenico; Amelia Drigo di Luigi; Maria Margon fu Matteo; Ines Clemente; Rocco Guerra fu Francesco; Amelia Gattesco fu Francesco; Mario Vagelli fu Francesco; Ines Clocchiatti di Pietro; Giusta Hresjak fu Michele; Stefania Carli di Antonia; Argenta Tomat fu Domenico; Enrica Maranzona di Antonio; Mario Grassi fu Primo; Carmen Ersettis fu Antonio; Cristina Hutter di Bortolo; Luigi Rocchetti fu Aurelio.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Unione Commercianti

Esonero imposta sull'entrata dei generi alimentari di prima necessità

La *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 19 febbraio c. a. pubblica un R. Decreto Legge concernente l'esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata, per tutto il periodo dell'attuale guerra, dei seguenti generi alimentari di prima necessità: olio d'oliva, risone e riso, paste alimentari, farine di granoturco, grassi di maiale, formaggi, legumi secchi e patate.

Le note, conti, fatture ed altri documenti posti in essere con il 19 febbraio c. a., per il commercio dei generi alimentari di cui sopra, saranno soggetti alla sola tassa ordinaria di bollo, prevista dall'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del Bollo 30 dicembre 1923-II n. 3268 e successive sue modificazioni.

Nei riguardi degli esercenti la vendita al minuto dei prodotti sopra indicati, che corrispondano l'imposta sull'entrata in abbonamento, sarà provveduto, mediante stipulazione di appositi accordi sindacali, ad una discriminazione del reddito, accertato agli effetti dell'imposta di R. M., per indurlo di quella quota parte che è da ritenersi afferente alle vendite al minuto dei prodotti stessi.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al competente ufficio dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il 27 corrente

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Udine comunica che il primo scaglione di lavoratori svernanti, riespatrieranno per la Germania il giorno 27 febbraio.

Gli interessati devono trovarsi presso gli Uffici dell'Unione, in via Zanon 2, alle ore 10 precise del detto giorno 27, per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio, che avverrà venerdì stesso:

AZZANO DECIMO: Talariol Ernesto, Talariol Caterina — ARTEGNA: Buzzolini Oliva — BORDANO: Picco Elena — BASILIANO: Franz Bianca, Franz Iessa, Rosso Maria, Indrigo Giovanni — CASTELNUOVO del FRIULI: Canciani Tranquilla, Peresson Esterina, Bertoli Angelica, Colautti Maria, Muzzatti Ines, Sguerzi Angela — CORDOVADO: Petraz Carolina, Colloredo Alessandro, Colloredo Antonio, Cristante Palmiro, Martin Valentino, Galardo Giulia, Pillon Tranquilla, Petraz Augusta, Colloredo Carmela, Florido Rosa, Martin Maria — CODROIPO: Marson Franca, Comisso Severino, De Giusti Luigi, Marson Ernesto — CHIUSAFORTE: Fuccaro Lucia, Blasutto Caterina, Fuccaro Luigia, Fuccaro Anna, Battistutti Guido — CERCIVENTO: Di Vora Ermes — CHIONS: Cesco Eugenia, Cesco Iolanda, De Michieli Benvenuta, Toffolon Maria, Grando Isolina, Bolzon Modesto, Bolzon Luigia — CERVIGNANO: Nascig Domenico — CASSACCO: Manzano Giorgio — FAGAGNA: Ermacora Achille, Peressutti Antonietta, Persello Albina, Sabbadini Norina — GEMONA: Sabidussi Ugo, Sabidussi Caterina — LATISANA: Trivillin Giovanni, Biasiotto Giovanni, Biasiotto Duina — MUZZANA del TURGNANO: Del Piccolo Pasquale — MANZANO: Pizzutti Elio — OSOPPO: Gentilini Bruno, Gentilini Silvana, Monfredo Enrica, Minisini Anna, Zoratti Assunta — PINZANO: Sguerzi Anita — POVOLETTO: Stefanutti Romano — PALMANOVA: Bearzotti Fermino — PREMARIACCO: Bolzicco Ida — REMANZACCO: Venturini Ruggero — S. VITO TAGL.: Scodeller Gio. Batta, Giacomuzzi Pietro, Redigonda Valentino — SEQUALS: Muran Giuseppe — NIMIS: Michelizza Gio Batta — SESTO AL REGHENA: Piagno Amelia — SAVOGNA: Muruszach Francesco, Velicaz Carla, Vogrig Rosalia, Velicaz Luigia, Pelefig Natalia — SUTRIO: Del Moro Attilio — S. PIETRO al NAT.: Terranova Alma, Piccoli Marcella — SPILIMBERGO: Del Pin Elena — TARCENTO: Bozzato Raffaele, Foschia Rosa — TAIPANA: Coos Anna, Noacco Gemma, Tomasino Adele — TRIVIGNANO UD.: Gallina Umberto, Gallina Assunta, Antonutti Caterina, Simonutti Maria — VALVASONE: Cherubini Remigio — ZOPPOLA: Campagna Palmira, Ius Rina, Ius Giovanni.

ARTIGIANATO

Ritiro buoni sapone

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, comunica alle aziende interessate, che da martedì 24 febbraio p. v., sono in distribuzione i buoni prelievo sapone per il corrente mese, che possono essere ritirati dagli interessati dalle ore 10 alle 13 presso gli uffici della Segreteria stessa in via Savorgnana 7, piano II.

Il Federale a Socchieve tra i fascisti e la popolazione

Rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona di Ampezzo

Con la partecipazione di tutta la popolazione del Comune, delle organizzazioni fasciste, sindacali e d'Arma, s'è svolto domenica scorsa il rapporto annuale del Fascio di Socchieve in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Alle ore 16 è giunto sul posto il Segretario federale che, accolto alla sede del Fascio da tutte le autorità locali, politiche, amministrative e religiose, nonchè dall'Ispettore di zona camerata Della Pietra, dai Segretari dei Fasci della zona di Ampezzo, dal Podestà di Socchieve, dal Segretario del Fascio, dall'Ispettrice dei Fasci femminili e dal Parroco, ha reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, deponendo una corona d'alloro ed osservando un minuto di raccoglimento.

Il gerarca si è quindi recato nel cortile delle scuole dove, salutato all'ingresso dagli inni della Rivoluzione eseguiti dalla fanfara del Dopolavoro. Prestava servizio anche il gruppo corale della Gil, i cui componenti erano in costumi tipici della Carnia. Il gerarca è salito sul palco appositamente eretto e, col saluto al Duce ha dato inizio al rapporto.

Per primo ha preso la parola il Segretario del Fascio camerata Del Fabro il quale dopo aver fatto l'appello dei Caduti con sobria parola ha dato notizia di tutto il vasto lavoro compiuto in ogni settore in collaborazione cordiale con tutte le autorità del Comune ed ha espresso in proposito di sempre più e meglio dedicare tutta la propria appassionata attività agli ordini del Duce nel cui nome trova certezza e significato vittorioso ogni successo.

Il Federale ha rivolto un sentito elogio ai gerarchi locali ed alle autorità tutte per l'opera svolta ed ha invitato ognuno a perseverare nello sforzo avendo di mira la vittoria dell'Italia contro le forze brute dell'egoismo, della plutocrazia e del bolscevismo. Ha intrattenuto quindi i convenuti sulle ultime vittoriose azioni svolte dalle nostre gloriose forze armate, invitando i presenti ad elevare gli animi nella comprensione della titanica opera che il Duce sta compiendo con la decisione ferma ed irremovibile di accettare qualsiasi sacrificio perchè la certa vittoria coroni la aspettativa di tutti gli italiani.

Alte acclamazioni al Duce hanno sottolineato le parole del Federale.

Il gerarca s'è intrattenuto quindi a lungo con i congiunti dei Caduti, dei richiamati alle armi e con alpini in licenza.

Recatosi alla sede del Fascio, il Federale ha tenuto rapporto ai Segretari politici della zona di Ampezzo. Dopo aver ascoltata la relazione che ogni Segretario ha svolto sulla situazione del rispettivo Fascio, il Federale ha preso la parola per tracciare il programma dell'attività che, in ogni campo con riferimento alle necessità attuali, i Fasci devono svolgere, nelle direttive superiori, per adeguarsi, con senso di responsabilità piena di fede operante, all'imperativo categorico cui la Nazione tutta, agli ordini del Duce, entusiasticamente obbedisce per il conseguimento della vittoria.

Ha dato infine precise disposizioni per quanto riguarda l'organizzazione, la disciplina, gli ammassi, la assistenza pronta e solidale alle famiglie dei Caduti e dei combattenti e la necessità di procurare ai giovani, vissuti nel clima del Littorio, il modo di partecipare attivamente all'azione di comando.

Terminato il rapporto ai Segretari dei Fasci, il Federale ha ricevuto i congiunti di Caduti, combattenti in licenza di convalescenza, fascisti e pubblico.

Il rapporto del Fascio di Magnano in Riviera

presenziato dal Vice Federale Zanello

Domenica scorsa Magnano in Riviera ha vissuto una giornata di ardente patriottismo e di fervido entusiasmo in occasione del rapporto annuale presenziato dal Vice-federale Zanello.

Il rappresentante del Federale, giunto alle ore 16, è stato ricevuto da tutte le autorità del luogo con alla testa l'ispettore di zona camerata Ceschia, il Podestà, il Segretario del Fascio ed il Parroco.

Dopo aver passato in rassegna il perfetto schieramento degli organizzati e deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, il Vice-federale, con il saluto al Duce, ha dato inizio al rapporto.

Il Segretario politico camerata Muzzolini, ha svolto una sintetica, sobria e precisa relazione sull'attività svolta ed ha chiuso il suo dire assicurando il gerarca che Magnano in Riviera è tutta agli ordini del Duce, protesa con tutte le sue forze al raggiungimento della immancabile vittoria.

Ha preso quindi la parola il Vice-federale Zanello il quale, dopo essersi vivamente compiaciuto con i gerarchi tutti per i risultati conseguiti si è detto certo che essi continueranno ad assolvere con passione il delicato compito loro affidato, consci delle loro responsabilità. Ha intrattenuto quindi il folto uditorio sulle ragioni che ci hanno indotto ad entrare in guerra, illustrando i recenti grandi avvenimenti militari e le vittorie dell'alleato Giappone.

La chiara esposizione del gerarca, seguita attentamente dai convenuti, ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni al Duce.

Dopo il rapporto il Vice-federale ha ricevuto alla sede del Fascio congiunti di Caduti in guerra e di combattenti e richiamati.

Infine il gerarca ha ricevuto fascisti e pubblico.

Prima che il Vice-federale Zanello lasciasse Magnano, un folto gruppo di alpini, formato di reduci del fronte e di convalescenti, si è stretto intorno al Vice-federale improvvisando una simpatica dimostrazione di patriottismo e di attaccamento al Regime e acclamando ardentemente al Duce.

Esemplare provvedimento a carico di un fascista

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. su proposta del Segretario Federale, in data 26 gennaio 1942, ha confermato il provvedimento del ritiro della tessera a carico del fascista Dorino Falduti di Federico di Udine perchè mai ha indossato la Camicia nera, nemmeno nella giornata celebrativa del 28 ottobre e mai è intervenuto alle adunate fissate dagli organi del Partito.

Motivazione: «HA DIMOSTRATO INCOMPRENSIONE ASSOLUTA DEI PROPRI DOVERI DI FASCISTA».

L'illuminazione pubblica stradale sospesa nelle notti di luna

Con provvedimento podestarile, approvato dall'Ecc. il Prefetto, allo scopo di limitare nelle attuali contingenze il consumo di energia elettrica, viene sospesa, a partire da domani, l'illuminazione pubblica stradale nelle notti in cui la luce lunare rende superflua quella delle lampadine azzurrate.

L'illuminazione elettrica sarà immediatamente ripristinata qualora il chiarore venisse, anche per breve periodo, ad affievolirsi o a mancare.

G. U. F.

Corsi giudici di gara

Sono indetti anche quest'anno, nella nostra provincia dei corsi per aspiranti giudici di gara della F.I.D.A.L. Gli iscritti al GUF che intendono partecipare ai corsi possono segnalare il loro nominativo alla *sede del GUF entro il 26 corrente.*

Istituto di Cultura fascista

La lezione di stasera su problemi del momento

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», in piazza Garibaldi, il prof Aldo Nicolao, presidente della sezione tridentina dell'I.N.C.F., terrà una lezione del ciclo: Problemi del momento: «L'Italia, l'Egitto ed il Canale di Suez».

L'ingresso è libero.

Agli utenti del gas

Richiamiamo l'attenzione degli utenti del gas sul comunicato della Prefettura, che pubblichiamo oggi in apertura di cronaca, sulla limitazione della fornitura a complessive sette ore giornaliere.

Nelle restanti 17 ore la pressione nella rete sarà contenuta intorno ai 5 mm di colonne d'acqua. Questa pressione non consente di utilizzare gli apparecchi a gas e pertanto l'Officina comunale rivolge viva raccomandazione agli utenti perchè in detto periodo, a scanso di possibili inconvenienti, i rubinetti di erogazione siano tenuti costantemente chiusi.

Cesare Dal Porto caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte, avvenuta in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, del cap. magg. degli Alpini Cesare Dal Porto, la cui famiglia risiede in via Gemona N. 30.

Il camerata Dal Porto militò con fede ed entusiasmo nelle file delle Organizzazioni Giovanili del Partito, combattè da valoroso sul fronte greco con il Battaglione «Cividale» dell'8° Alpini, al quale era fiero di appartenere. Egli ha immolato la sua giovane esistenza, dedicata alla Patria, alla famiglia, al lavoro.

Ai familiari vada il nostro commosso, fiero cordoglio.

* * *

Mercoledì 25 corrente alle ore 9 sarà celebrata presso la Chiesa parrocchiale di S. Quirino, una Messa in suffragio di Cesare Dal Porto.

Le prime gare ai prelittoriali femminili del lavoro

Domenica alle ore dieci, nella sede dei Fasci femminili si sono iniziati i pre-littoriali femminili del lavoro. Erano presenti la fiduciaria dei Fasci femminili, il Segretario del Guf, la Segretaria della sezione massaie rurali, la Segretaria della sezione O.L.D. e un gruppo di fascisti universitari.

L'addetto alla cultura del Guf ha dato inizio alle gare con brevi parole sul significato dei Littoriali del lavoro e sulla loro attuale importanza. Si sono quindi svolti i concorsi per stenodattilografe, per commesse indossatrici e addette alla vendita di oggetti casalinghi.

Le gare proseguiranno per alcuni giorni. Le classifiche saranno rese note alla fine della manifestazione

I nuovi prezzi dei piselli

ROMA, 23.

Con provvedimento in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il Ministro dell'Agricoltura ha determinato il prezzo al quintale dei piselli spezzati in lire 450 alla produzione e in lire 960 al consumo, nonchè i prezzi dei passaggi intermedi fra la produzione e il consumo.

Un friulano morto a Roma per asfissia

Di una mortale sciagura è rimasto vittima a Roma Adamo Biasizzo, di 66 anni, da Tarcento, il quale era ricoverato all'Istituto San Giuseppe dell'Opera Don Guanella sito nella via Aurelia Antica. Un religioso, mentre eseguiva una visita di sorveglianza nei locali sotterranei ove è situato l'impianto di riscaldamento, presso una caldaia rinveniva esanimi sul pavimento il Biasizzo e un altro ricoverato. Del tragico fatto il religioso informava subito il direttore dell'Istituto che scendeva nel locale insieme col medico dell'Opera. Ma ogni soccorso è stato purtroppo vano: i due erano morti per asfissia.

ARTE E TEATRI

La seconda de "I quatro rusteghi„ di Ermanno Wolf Ferrari all'Odeon

Domenica scorsa abbiamo avuto nel pomeriggio la seconda ed ultima rappresentazione de *I quatro rusteghi* di Ermanno Wolf Ferrari.

Con la loro comicità, coi loro parentadi da combinare, i ciciabei da tenere a posto e gli spiriti ribelli da dominare, questi *Rusteghi* avevano saputo decisamente affermarsi nella «prima»; l'esecuzione di domenica ha superato però per certi aspetti, anche la brillantissima prova di sabato. *I quatro rusteghi*, per la evidenza artistica con la quale le espressioni del dialetto veneziano, il movimento della commedia ed i tratti caratteristici dei personaggi sono colti dalla musica, vennero piacevolmente ascoltati e cordialmente applauditi. Si notò anche che la naturalezza, primo requisito della espressione comica, non venne mai a mancare nella interpretazione dei cantanti. Anche quando il maestro chiese la colorazione della nota ambientale alla melodia popolare, la commedia non si perdette mai di vista. Quella nota, eco della laguna portata fra le pareti domestiche di una piccola società borghese, conserva la sua freschezza originale pur sotto la veste armonica e orchestrale datale dal Wolf Ferrari. E quando essa non interviene come citazione, penetra ugualmente nella trama dei suoni, si adagia nella «ciacolada» e nel dialogo, porta le sue modulazioni leggere e malinconiche nei brevi sfoghi lirici dei personaggi. Ondeggiando leggera alla superficie della commedia, imitando talvolta le formule care all'opera buffa antica la musica di Wolf Ferrari richiama direttamente il Settecento e ce lo fa piacere con quelle moderne sottolineature che l'armonista ed il melodista ha saputo parcamente aggiungere.

L'esecuzione offerta dal maestro Berrettoni ha ottimamente corrisposto alle esigenze della musica e della commedia. L'interesse si è via via accresciuto durante lo svolgimento dello spettacolo. I cantanti hanno contribuito per loro conto a quest'esito felice. A cominciare da Iris Adami Corradetti, Dora Dori Zinetti, Anna Masetti Bassi, per passare ad Emma Tegani — che sotto il costume di Marina ha avuto una parte importante, da lei resa assai bene — ad Enrico Molinari, Lorenzo Conati, Aldo De Fenzi, Dante Sciacqui, Amleto Galli, Emanuele Gilletta, Gina Mai, tutti hanno dato efficacemente l'opera loro affinchè nulla venisse a mancare alla perfetta riproduzione della commedia e della musica.

e. c.

Due recite al "Puccini„ della Compagnia Giorda

Giovedì alle ore 19.30, al teatro Puccini avremo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia d'arte drammatica diretta da Marcello Giorda che annovera tra i suoi attori Lelia Cristina, Riccardo Tassani, Donatella Gemmò, Isa Maria Querio, Lina Bertoncello, Arnaldo Martelli, Otello Cazzola.

La Compagnia rappresenterà «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco, lavoro che dopo trent'anni di vita ha ancora in sè tanta forza emotiva. Venerdì seconda ed ultima rappresentazione con «Dora e le spie» celebre dramma di Vittoriano Sardou.

Nella prossima settimana (giorno 4 marzo), avremo un'unica rappresentazione della Compagnia di Nuto Navarrini.

SCHERMI

«Sottomarino U. 9» proiettato al G.U.F.

Organizzata dalla sezione cinematografica del G.U.F. sarà proiettata alla sede del G.U.F. una avvincente ed emozionante pellicola: «Il sottomarino U. 9 Weddingen». E' un dramma tra fratelli, figli di una stessa madre, ma di nazionalità diversa che, siamo al tempo dello scoppio della guerra mondiale, vengono a trovarsi inaspettatamente nemici. Fratello contro fratello: ecco il dramma di una madre e di una innamorata che sono travagliate dallo stesso pensiero per i loro cari e che si conclude con un tenebroso ma pur eroico finale.

Detta proiezione, che dimostra anche quanto sia dura e rischiosissima la vita dei sommergibilisti, avrà inizio alle ore 20.45 precise di oggi martedì ed avvincerà certamente gli spettatori che vorranno intervenire. L'ingresso è libero a tutti gli studenti universitari e medi e loro famiglie.

La stessa proiezione è stata già proiettata domenica con ottimo successo.

«La scuola dei timidi»

Alberto Rabagliati e Alberto Semprini sono entrati nelle simpatie, oltre che del grosso pubblico, anche dei produttori: ed ecco un film in funzione di tali personaggi, legati ad un genere di musica leggera che essi soli cercano di tenere ancor vivo in Italia. E quel «terremoto musicale dell'orchestra Semprini» — come l'ha definita Mino Doletti — cerca tutti i pretesti per ficcare le proprie canzoni in tutti gli angoli, in tutti i momenti di respiro del film. Il quale difetta dal lato della realizzazione. Questa difatti presenta evidenti segni di frettolosità, senza approfondimenti psicologici, assolutamente necessari, dei personaggi. Se il regista Bragaglia avesse impiegato un po' più della sua sensibilità e intelligenza in questo lavoro, avrebbe potuto ricavarne, se non addirittura un film che fosse coerente con lo spirito del soggetto, almeno un prodotto dignitoso e ben confezionato. Tutto ciò pare non sia avvenuto, e il film a mala pena si regge in piedi.

Carla Del Poggio e Alberto Rabagliati sono falsi timidi, e sono i più lontani da una tale interpretazione: Ermanno Roveri è colorito, Virgilio Riento piacevole, Armando Migliari, sul quale sarebbe opportuno parlare più a lungo come carattere, gustoso: forse meglio di tutti il Bagolini, per le infinite possibilità che offre la sua maschera facciale.

Della colonna sonora abbiamo già detto: è meglio non ritornarci su. Fotografia discreta, a volte buona, specialmente negli interni. Fuori programma un cortometraggio «Incom» di alto interesse scientifico: «Metano».

All'«Odeon».

Smarrimento

Smarrito orologio d'oro da polso per signora marca «Patek». Forte mancia portandolo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

Il lauro della Podesteria sulla tomba di Pietro Zorutti



Ieri il Podestà ha fatto deporre fronde di alloro sulla tomba di Pietro Zorutti, che è seppellito nel tumulo riservato ai cittadini benemeriti, al Cimitero monumentale

Con questo gesto di ricordanza il Podestà si è reso interprete dei sentimenti degli udinesi nella ricorrenza del 75° anniversario della morte del maggior Poeta friulano.

Egli si spense, infatti, il 23 febbraio 1867 (precisiamo la data che è stata falsata da un errore tipografico nelle righe da noi pubblicate domenica scorsa) nella casetta che abitò per lunghi anni nell'allora «contrada dello Spagnolo», oggi via Zorutti.

Come abbiamo detto caldeggiando per primi l'iniziativa delle onoranze da tributare al nostro grande Poeta nel 150° anniversario della sua nascita, avvenuta il 27 dicembre 1792, ci ripromettiamo di ricordare degnamente in tale occasione la figura e le opere di Pietro Zorutti.

Diamo oggi le sue sembianze. Esse sono state desunte da una fotografia eseguita nel 1864 e gentilmente favoritaci da un vecchio ammiratore del Poeta, Simone Cossettini di Paderno. E' una fotografia ingiallita dal tempo e perciò non molto chiara ai fini tipografici; ma questa sbiadita immagine reca ugualmente a noi il vivido sguardo di Colui che il Friuli si accinge ad onorare con reverente e devoto affetto.

La tessera ai camerati alle armi consegnata dall'Unione lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria ha consegnato in segno di affettuoso omaggio la tessera sindacale dell'anno XX ai camerati lavoratori richiamati alle armi appartenenti al Presidio di Udine. La cerimonia ha avuto svolgimento domenica mattina al Teatro Puccini, che per la circostanza era stato adornato di tricolori disposti ai bordi della loggia e sul palcoscenico ove su fondo spiccavano pure i ritratti della Maestà del Re Imperatore e del Duce sopra una selva di gagliardetti rappresentanti tutte le categorie dipendenti dall'Unione lavoratori dell'industria.

Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità ricevute al loro ingresso in teatro dal segretario generale dell'Unione camerata cent. Tridenti e dai funzionari dell'Unione stessa presenti al completo. Erano intervenuti: il gen. Delponte comandante il Presidio Militare di Udine, i rappresentanti del Prefetto, del Commissario straordinario della Amministrazione provinciale, del comandante del 15° Gruppo Legioni CC. NN., il Vice Questore, il presidente dell'Unione Industriali, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. Sul palcoscenico avevano inoltre preso posto gli ufficiali rappresentanti i vari reparti e comandi del Presidio. La platea e la loggia erano occupati dai militari nel mentre nei palchetti avevano preso posto i dirigenti di categoria ed i fiduciari con larghe rappresentanze delle varie categorie.

Alle 10.15 entrava in teatro il Segretario Federale salutato da squilli di tromba e dalle note di una marcia militare suonata dalla Banda Presidiaria. Salito sul palco, il Federale ordinava il duplice saluto al Re ed al Duce. Quindi prendeva la parola il cent. Tridenti, il quale, dopo aver ringraziato le autorità presenti e particolarmente quelle militari ed il presidente dell'Unione Industriali per il generoso contributo offerto per facilitare e rendere maggiormente significativa la cerimonia, rilevava come la Confederazione lavoratori dell'industria abbia voluto, a mezzo delle sue Unioni far giungere la sua parola di affettuoso cameratismo ai propri iscritti attualmente alle armi e nel contempo dare un'attestazione di simpatia, con l'omaggio della tessera sindacale per l'A. XX, a coloro che sanno servire con fervore di opere e di intenti, in perfetta disciplina e comunanza di spiriti, il fronte del lavoro come quello per la difesa e la grandezza della Patria protesa con le armi in pugno verso il riscatto dei suoi giusti diritti. Affermava che mai come oggi i lavoratori si sentono legati da fraterno affetto ai camerati alle armi, parte integrante e viva della Nazione, dicendosi sicuro che la tessera costituirà per essi un segno di solidarietà e una garanzia in quanto essa attesta la continuità della loro opera di lavoratori per il giorno in cui la vittoria segnerà l'immancabile ripresa e la sicura affermazione dell'Italia nel mondo.

Il camerata Tridenti concludeva le sue vibranti parole inviando un riconoscente pensiero ai combattenti che tengono alto e splendente il nome della Patria. Il motto, che è segnato sulla tessera sindacale altro non è se non un giuramento: *Vincere!*

Cessati gli applausi che hanno coronato l'efficace discorso del capo dell'Unione lavoratori industria di Udine — discorso più volte interrotto da acclamazioni all'indirizzo dei camerati alle armi e del Duce — il Segretario Federale ha porto ai soldati, con vibranti espressioni, il saluto del Partito e quello particolare delle Camicie nere friulane, rilevando l'alto significato della cerimonia. Quindi, rivolgendosi ai camerati alle armi, espressione viva e operante della Rivoluzione intesa a rivendicare un'alta giustizia sociale ed a creare il benessere fra i popoli in una giusta pace, esaltava lo spirito dei nostri combattenti e dei nostri lavoratori tutti protesi, in un sol palpito di devozione e di dedizione, per la immancabile vittoria delle nostre armi. Terminava con il saluto al Re ed al Duce, suscitando entusiastiche acclamazioni.

Aveva inizio quindi — dopo il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» — la distribuzione delle tessere sindacali e dei doni consistenti in sigarette e denaro per ciascun soldato: doni recati dalle donne fasciste e da Giovani italiane in divisa; ad ogni pacco era legato un fascio di fiori, gentile omaggio delle camerate fasciste ai camerati alle armi.

Le tessere distribuite — con i relativi doni — erano 630 così ripartite:

Quartiere Generale S.M.R.E. 2° Autotreno, lavoratori 5 — Intendenza II Armata, IV Magazzino materiali Genio 10 — Comando tappa principale 108, 11 — 23° Reggimento Artiglieria «Re», 15 — Croce Rossa Italiana, XV Centro, 5 — XI Compagnia di Sanità, 13 — Direzione Artiglieria XI Corpo d'Armata, 23 — Lancieri «Aosta» Gruppo 57°, 37 — IV Magazzini V. E. d'Armata, 38 — X Legione Milizia Contraerei, 71 — Aeroporto Militare di Campoformido, 39 — 40° Battaglione Territoriale bis, 64 — XI Reggimento Genio, 98 — XI Autocentro 96 — 8° Reggimento Alpini, Deposito, 102.

Banca Cooperativa Udinese

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea annuale della Banca Cooperativa, presieduta dal cav. uff. geom. Giusto Venier e con la presenza di numerosi soci.

La relazione del Consiglio di Amministrazione accenna alla larga partecipazione della Banca, e del Gruppo delle Banche Popolari del Friuli che essa rappresenta, al finanziamento degli ammassi obbligatori dei prodotti agrari; ricorda la fervida azione svolta per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali emessi durante il 1941 ed illustra tutte le voci del bilancio mettendo in evidenza particolare l'aumento realizzato dai Depositi a Risparmio, indice sicuro della fiducia del pubblico nella solidità e serietà dell'Istituto.

L'utile netto fu superiore a quello precedente e consente la distribuzione di L. 3 per azione, pari al 12 per cento sul valor nominale.

Il Consiglio propone inoltre — e l'assemblea approva — di pagare anche l'importo di L. 0,40 per azione non assegnato l'anno scorso per disposizioni di legge poi modificate. I soci riceveranno quindi, quest'anno, L. 3,40 per azione.

L'aumento del capitale

L'impulso che, da vari anni a questa parte, si è verificato in tutti i rami dell'attività della Banca, ha consigliato a predisporre un aumento del capitale sociale per adeguarlo alla crescente importanza degli interessi che convergono in questo fiorente Istituto ed anche ai nuovi compiti cui la Banca potrà essere chiamata dopo la fine vittoriosa della guerra.

Tale scopo sarà realizzato mediante un'emissione straordinaria di azioni le condizioni della quale furono previamente approvate dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Le azioni da emettere saranno riservate ai soci in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta e l'assemblea ha fissato, per questa emissione, il prezzo di L. 40 per azione. Le azioni non optate saranno cedute ad altri, a cura del Consiglio, a prezzo superiore. Sarà così possibile accogliere anche il desiderio manifestato da vari risparmiatori e clienti che, sebbene abbiano abituali rapporti di affari con la Banca, non hanno potuto ancora essere ammessi fra i soci per mancanza di azioni sul mercato.

Dopo un elogio al personale e al Direttore, la relazione chiude ricordando i valorosi combattenti e informando che, in occasione delle erogazioni benefiche, saranno preferite le Istituzioni che curano l'assistenza delle Famiglie friulane dei gloriosi Caduti e dei combattenti, onde contribuire a rendere sempre più stretti quei vincoli di solidarietà fra Esercito e popolo che sono il fondamento della comune certezza: VINCERE.

La relazione dei Sindaci, letta dal dott. Mauro, dà atto della regolarità della gestione e della fedeltà del bilancio ed invita i soci ad approvare le proposte del Consiglio con plauso a tutti gli Amministratori e in modo speciale al cav. uff. geom. Giusto Venier che, da quasi trent'anni, presiede la Banca con lungimirante saggezza.

Nella discussione che è seguita, il socio dott. comm. Gino Rojatti esprime il compiacimento dell'Assemblea per gli ottimi risultati ottenuti e loda l'interessamento mostrato dalla Banca per l'agricoltura.

Su proposta del socio Arturo Tossi l'assemblea, infine, conferma per acclamazione gli Amministratori uscenti cav. uff. Giusto Venier e geom. Paolo d'Este.

In suffragio del Caduto Umberto Garofolo

Domenica scorsa, nella chiesa di Baldasseria è stata celebrata una Messa in suffragio del camerata Umberto Garofolo, caduto sul fronte russo. Alla funzione funebre hanno presenziato due picchetti armati della Milizia, una larga rappresentanza di fascisti e fasciste con i rispettivi gagliardetti.

Dopo la cerimonia, il Fiduciario del Gruppo Rionale ha fatto l'appello dinanzi al monumento ai Caduti del prode Legionario.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: Adele e Ugo Omet e famiglia, lire 25.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Maria Orgnani ved. Florio, in sostituzione di fiori: famiglia Giuseppe Felace lire 100.

ALTRE OFFERTE

Pro Chiese povere: la famiglia Gemelotto offrì lire 50 alla Pia Opera Chiese Povere in memoria della madre compianta signora Maria Orgnani ved. Florio.

Per onorare la memoria di Maria Paschini

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Tonini vedova Paschini, madre amatissima del camerata Ovidio Paschini, addetto quale linotipista alla tipografia del nostro giornale, fra i componenti la direzione, redazione, tipografia ed amministrazione del giornale stesso, sono state raccolte le seguenti offerte: Federico Valentinis, lire 20; dott. Giuseppe Carelli, lire 15; Carlo Serafini, 10; Giuseppe Grinovero, 10; Olvino Mauro, Ivanhoe Pregnolato, Antonio Agnese, Pietro Cerutti, Virgilio Natiato, Quirino Franzolini, Enrico Del Torre, Pietro Tomada, Vittorio Melchior, Angelo Bulfoni, Raffaele Don, Angelo Brunero, Umberto Bianchi, Giuseppe Terrana, lire 5 ciascuno; Valerio Toneatto, lire 3; Quirino Mesaglio, Gino Marzuttini, Luigi Pravisani, Felicita Bocchio, Erminio Piccoli, Oscar Buran, Mario Peressini, Oreste Iacuzzi, Antonio Sartori, lire 2 ciascuno.

La somma raccolta è stata devoluta all'Ente Opere Assistenziali del Comune di Cividale.

Decine di pali sostegno rubati in campagna

Sono stati denunciati ai carabinieri, i seguenti furti di pali messi a sostegno delle viti: 50 in danno di Mario Forni da Precenicco; 12 a Giovanni Comisso; 10 a Sante Gregoratto; 9 a Giovanni Chiarparin e 50 a Gelindo Domenissini tutti da Palazzolo dello Stella, affittuari dell'azienda agricola Lorenzo Sirch.

Il bottino dei ladri in una casa di Gemona

Apertisi un varco, mediante un seghetto, a traverso l'inferriata di una finestra sita al piano terra, ignoti penetravano nell'abitazione di Giuditta Marini fu Giacomo, dimorante in via Battiferro a Gemona. I malviventi, dopo una rapida ispezione per la casa, se n'andavano portando seco una forma di formaggio, una damigiana di 50 litri di vino rosso, un portamonete rinvenuto nella credenza ed entro il quale c'erano circa 50 lire, una pentola di alluminio, un vestito da donna, piccoli quantitativi di zucchero e di burro rinvenuti in un armadio della cucina. Complessivamente il danno subito dalla signora Marini, si aggira sulle 700 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

I ladri sulla terrazza

Ignoti, saliti sulla terrazza delle abitazioni di Gino Linda e di Augusto Tosolini, in via Tricesimo 85, si impossessavano, in danno del primo di tre lenzuola, di un soprabito e di un impermeabile il tutto del valore di 700 lire; in danno del secondo di una tovaglia, di alcune camicie e di altri indumenti di vestiario per un valore di circa 400 lire. Tutta roba ch'era stata stesa sulla terrazza ad asciugare. Dei ladri nessuna traccia.

Si ferisce a un dito tagliando una fetta di pane

La decenne Anna Maria Quenato dimorante in via Armando Diaz, mentre stava tagliando una fetta di pane per la consueta merenda pomeridiana, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22-23 febbraio 1942 XX

NATI	5
MORTI	9
MATRIMONI	—

Riassunto settimanale

dal 16 al 22 febbraio 1942-XX

NATI	32
MORTI	44
MATRIMONI	21

Nascite

Romanelli Maria (I nato) di Giovanni e di Rosa Dolce;
Nucifero Maria Concetta (I nato) di Adelchi e di Messina Francesca;
D'Odorico Milvia (III nato) di Sennen Giovanni e di Roppa Ernesta;
Colutti Luigi (II nato) di Domenico e di Matilde Zeppino;
Miconi Paola (I nato) di Luigi e di Bernardis Lea.

Morti

De Santa Liliana di Pio di mesi 7;
Colutti Tonutti Santa fu Gio. Batta di anni 68 casalinga;
Bottarelli Celia Silvia fu Vittorio di anni 55 casalinga;
Grussutti Rosina di Antonio di giorni 7;
Dominici Carlo fu Giuseppe di anni 71 bracciante;
Tonchia Spizzo Maria Luigia fu Leopoldo di anni 80 casalinga;
Zorzini Giuseppe fu Giovanni di anni 82 operaio;
Cargnelli Gemma ved. Pittini fu Carlo di anni 68 casalinga;
Giusto Domenico fu Domenico di anni 49 autista.

IL GIORNO

Martedì, 24 febbraio (55-310)
S. Mattia apostolo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30, 9.30: Eventuali notizie a casa dei combattenti — 10, 10.30: Radio scolastica — 11.15, 11.35: Trasmissione per le Forze Armate — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.15: Musica sinfonica — 14.15: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 14.45, 16.10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera, primo episodio di «Cecilia», musica di Licinio Refice — 20.45: Primo centenario della nascita di Arrigo Boito — 21.10 (circa): Compagnia del Teatro di Venezia diretta da C. Micheluzzi. Trasmissione dal Teatro Comunale di

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto della pianista Carla Ragionieri — 14.25, 14.45: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.40: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 21.20 (circa): Trasmissione del Teatro Comunale di Firenze, seconda parte del concerto sinfonico-corale diretto dal m. Emilio Giani — 22.10: Musica varia diretta dal m. Arlandi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.05 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 6.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41.

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 13.17 — 16.5 — 18.40 — 20.45 (diretto).

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 11.15 — 16 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.36 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.43 — 10.50 — 15.5 — 17.46 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 15.11 — 17.55 — 19.57 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 15.29 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Biglietteria aperta per recite di M. Giorda.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SCUOLA DEI TIMIDI - Con Rabagliati, C. Del Poggio e V. Riento. Ore 16

SAVOIA - BEATRICE CENCI - Con Carola Hohn — Ore 14

IMPERO - CONGO EXPRESS - Con Hoppe e Birgel. Ore 16

CECCHINI - UN'AVVENTURA A SARAJEVO - Avvent. con Maria Tosnadi. — Ore 16.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il primo elenco dei partenti col treno del 28 corrente

Pubblichiamo un primo elenco nominativo dei lavoratori dell'industria che dovranno partire da Udine il giorno 28 febbraio con treno speciale per ritornare ai loro posti di lavoro in Germania. Gli interessati si presenteranno alla sede dell'Unione entro le ore 16 del suddetto giorno 28 corrente per il ritiro dei passaporti.

Il secondo elenco dei lavoratori che dovranno partire il 28 corrente sarà pubblicato domani.

Roncali Placido, Cordenons — Turrin Erminio, Cordenons — Bianchet Luigi, Cordenons — Di Qual Giovanni, Rigolato — Muzzin Guglielmo, Fiume Veneto — Pessa Vittorio, Pasiano — Polesel Giovanni, Fiume Veneto — Furlan Angelo, Pordenone — Morassutti Pietro, Pordenone — Lincetto Luigi, Pordenone — Castellarin Fausto, Cordenons — Piccolo Achille, Codroipo — Verona Pietro, Villasantina — Talariol Agostino, Pordenone — Toneatto Luigi, Clauzetto — Sartor Giovanni, Pordenone — Serini Giovanni Pietro, Tolmezzo — Querini Antonio, Casarsa — Noacco Giuseppe, Taipana — Marin Alberto, Vito d'Asio — Barazutti Girolamo, Vito d'Asio — Populin Giuseppe, Fiume Veneto — Ragogna Domenico, Fiume Veneto — Piazzon Antonio, Caneva — Croda Vittorio, Caneva — Cao Luigi, Caneva — Peressutt Cesare, Cordenons — Populin Sante, Fiume Veneto — Pitton Vittorio, Pordenone — Pascoletti Emilio, S. Daniele — Poletto Domenico, Caneva — Pescarollo Angelo, Pasiano — Pegolo Giovanni, Pordenone — Pascolini Giuseppe, Artegna — Mastit Francesco, Caneva — Polese Vittorio, Sacile — Zanello Gastone, Pordenone — Morocutti Paolo, Tolmezzo — Milanese Eugenio, Brugnera — Maniago Girolamo, Valvasone — Mazzoli Mario, Maniago — Manias Giovanni, Cordenons — Montico Silvio, Meduno — Mella Giovanni, Caneva — Modonutti Fabio, Pasian di Prato — De Conti Noemi, Cercivento — Marson Luigi, Fiume Veneto — Muzzin Giuseppe, Fiume Veneto — Muzzatti Pietro, Fiume Veneto — Mucchino Fabio, Lusevera — Marin Andrea, Prata di Pord. — Mattiussi Fioravante, Coseano — Furlanetto Giovanni, Brugnera — Ferigo Giuseppe, Paularo — Facca Luigi, S. Vito Tagl — Zuliani Giovanni, Villasantina — Toffoli Giuseppe, Caneva — Tusset Gio. Batta, Caneva — Tusset Antonio, Caneva — Zorzetto Antonio, Caneva — Zuliani Livio, Trasaghis — Cargnelutti Pietro, Tolmezzo — Zuliani Gustavo, Campoformido — Zuliani Leonardo, Lauco — Zuliani Vittorio, Tolmezzo — Zuliani Giuseppe, S. Daniele — Gonano Gio. Batta, Prato Carnico — Gubian Gino, Ragogna — Ercolini Antonio, Fiume Veneto — Daneluz Francesco, Caneva — Di Rivo Silvio, Cercivento — Vasserman Severino, Aviano — Battiston Daniele, Pordenone — Talariol Sigisfredo, Pordenone — Vasserman Mario, Aviano — Del Ben Umberto, Pordenone — Babuin Luigi, Pordenone — Zecchin Ernesto, Porcia — Flaibano Luigi, Pordenone — Sorgi Giordano, Pordenone — Privatto Pietro, Pordenone — Pignattin Gino, Pordenone — Modolo Umberto, Pordenone — Pilat Luigi, Pordenone — Brida Vittorio, Pordenone — Sacilotto Ferrarino, Pordenone — Pignatton Gio. Batta, Pordenone — Fabbro Giuseppe, Pordenone — Bellomo Gio. Batta, Pordenone — Gusetto Goliardo, Pordenone — Babuin Attilio, Pordenone — Di Vora Epifanio, Cercivento — Del Ben Valentino, Brugnera — De Reggi Luigi, Sutrio — Clama Pietro, Paularo — Poizzi Pietro, Paularo — Carlot Savino, Caneva — Cristante Enrico, Casarsa — Cristofoli Angelo, S. Vito al Tagliamento — Candoni Lodovico, Arta — Quaino Guerrino, Udine — Cecconi Guglielmo, Vito d'Asio — Cozzi Giuseppe, Campoformido — Cozzarin Renato, Cordenons — Cessarini Fortunato, Casarsa — Bottoset Antonio, Fiume Veneto — Barazutti Antonio, Vito d'Asio — Bezzer Silvio Antonio, Valvasone — Brisotto Pietro, Pasiano — Braidotti Francesco, Sedegliano — Battello Amelio, San Daniele — Bravin Antonio, Polcenigo — Bertossi Emilio, Fanna — Borgolotti Giacomo, Maiano — Isola Raffaello, Prata Pord. — Zorzenone Vittorio, Cividale — Pilot Vincenzo, Azzano X — Vignando Antonio, Varmo — Passalenti Giovanni, Spilimbergo — Puntel Alessandro, Paluzza — Unfer Pietro, Paluzza — Gregoratti Gio. Batta, Palazzolo dello Stella — Gregoratti Luigi, Palazzo dello Stella — De Marco Federico, Cordenons — Vivian Antonio, Cordenons — Poletto Giuseppe, Cordenons — Candusso Pietro, Ragogna — Sevino Adelchi, Fagagna — Strangolini Guerrino, Attimis — Tambosso Gio. Batta, Forgaria — Toffolutto Domenico, Trasaghis — De Zan Sante, Aviano — Riva Francesco, Maiano — Del Ben Giovanni, Cordenons — Gonano Virgilio, Prato Carnico — Merlino Giovanni, Comeglians — Antoniol Giovanni, Pordenone — Chiaruttini Alessandro, Fiume Veneto — Bomben Antonio, Pordenone — Piccini Guido, Pordenone — Marson Enrico, Pordenone — Pitton Emilio, Pordenone — Casetta Giuseppe, Pordenone — Verardo Guerrino, Pordenone — Infanti Marcello, Codroipo — Mechia Martino, Pinzano Tagl. — Alfier Gio. Maria, Polcenigo — Scilppa Domenico, S. Vito al Tagl. — Tolfi Marco, S. Vito al Tagl. — Dell'Agnese Augusto, Brugnera — Pagnutti Leopoldo, Pasian di Prato — Cedolini Ermenegildo, Tolmezzo — Aizza Agostino, Gonars — Bertuzzi Santo, Fagagna — Bortolotti Romano, Tricesimo — Castellarin Leonardi, Casarsa — Cattaruzza Augusto, S. Quirino — Cozzarin Enrico, Cordenons — Centin Albino S. Vito al Tagl. — Cancian Giuseppe, S. Vito al Tagl — Somma Luigi, Piano d'Arta — Unfer Luigi, Paluzza — Cordaz Giacomo, Caneva — Caliman Giovanni, Porcia — Cinotti Luigi, Brugnera — Canciani, Augusto, Tavagnacco — Cum Lucio, Tarcento — Cividino Antonio, Basiliano — Codutti Luigi, Tricesimo — Crapiz Guido, Artegna — Conzatti Vittorio Ragogna — De Giorgio Giordano, Premariacco — Dolcet Valentino, Cordenons — Bertolissio Livio, Dignano — Santarossa Giovanni, Brugnera — Favot Luigi, Casarsa — Capellari Umberto, Arta — Santarossa Angelo, Pordenone — Ceschiat Enrico, Pordenone — Chiussi Libero, Arba — Antonioli Giuseppe, Sacile — Linteris Ermete, Casarsa — Zanel Gio. Batta, Castelnuovo — Zamparutti Stefano, Pinzano — Martinuzzi Angelo, Spilimbergo — Mirolo Giacomo, Spilimbergo — Peresson Carlo, Arta — Bucco Sina Giovanni, Tramonti — Bucco Eugenio, Andreis — Del Toso Alberto Castelnuovo — Bonanni Gaetano, Raveo — Faleschini Floreano, Arta — Balsero Gio. Batta, Tolmezzo — Bonelli Remo, Arta — Butti Umberto, Vito d'Asio — Bellina Giuseppe, Gemona — Bortolussi Antonio, S. Vito al Tagl. — De Piero Emilio, Cordenons — Pozzetto Pietro, S. Vito al Tagl. — De Bortoli Marco, Polcenigo — Dolcetti Antonio, Azzano X — Durlavig Antonio, Prepotto — David Luigi, Arba — De Chiara Raffaele, Aviano — Di Pascoli Gino, Ragogna — Del Fiol Felice, Fontanafredda — Dolci Francesco, Torreano — Dell'Asino Primo, Rive d'Arcano — De Zan Giovanni, Sacile — Della Pietra Luigi, Cercivento — Deanna Umberto, Travesio — Feltrin Ernesto, Caneva — Feltrin Giuseppe, Caneva — Fort Paolo, Budoia — Gerardi Giuseppe, Pasiano — Grizzo Angelo, Pordenone — Masolini Luigi, Pozzuolo — Fabbro Alfredo, Udine — Gaspardo Francesco, Pordenone — Bruna Romano, Maniago — Simeoni Virgilio, Tricesimo — Galotti Angelo, Fiume Veneto — Giacomuzzo Massimo, S. Vito al Tagliam. — Lenarduzzi Urbano, S Giorgio — Pivetta Roberto, Pordenone — Piazza Ferdinando, Bordano — Nardo Luigi, Fiume Veneto — Lenardon Angelo, Montereale — Longo Gino, Caneva — Lama Gio. Batta, Aviano — Cozzi Vittorio, Arta — Luccon Angelo, Azzano X — Fulin Luigi, Aviano — Massuarini Alvise, Arta — Bernardis Luigi Flaibano — Faè Emilio, Pasiano — Minatelli Stefano, Caneva — Maronese Giovanni, Azzano X — Mussin Antonio, Azzano X — Mio Gino, Azzano X — Antoniel Vincenzo, Pasiano — Bonadio Alfonso, Pasiano — Poletto Silvio, Sacile — Antoniel Angelo, Pasiano — Garettini Giovanni, Lauco — Mazzer Placido, Azzano X — Martin Pietro, Fontanafredda — Pagura Giovanni, Spilimbergo — Moroldo Giuseppe, Sacile — Pignat Giovanni, Sacile — Marzinuzzi Gino, Spilimbergo — Marzio Domenico, Cordenons — Melchior Gino, Rive d'Arcano — Macoritto Giuseppe, S. Daniele — Malieretta Umberto, Aviano — Spadotto Luigi, Azzano X — Bof Emilio, Azzano X — Colossi Alvise, Pordenone — Gardonio Remigio, Cordenons — Pinosa Giovanni, Lusevera — Novello Nicola, Sesto al Reghena — Monisso Luigi, Pordenone — Polla Umberto, Tarcento — Panizut Giuseppe, Budoia — Politto Giovanni, Cordenons — Berin Giuseppe, Cordenons — Pivetta Antonio, Brugnera — Piccinato Antonio, Brugnera — Pilot Pietro, Pasiano — Coin Ermenegildo, Cordenons — Piccinin Francesco, Azzano X — Pedron Antonio Azzano X — Querin Angelo, Cordenons — Pavan Umberto, Fiume Veneto — Muzzin Giacomo, Fiume Veneto — Zanin Giovanni, Spilimbergo — Roncadin Vincenzo, Azzano Decimo — Pagotto Romano, Pasiano — Redolfi Riccardo, Aviano — Ragagnin Marcello, Cordenons — Rizzardi Antonio Meduno — Schincariol Luigi, Aviano — Santin Giacomo, Polcenigo — Bortolin Luigi, Azzano X — Ponte Raimondo, Moreto Tomba — Sirch Giovanni, Premariacco — Santarossa Vittorio, Fontanafredda — Tomiet Eugenio, Caneva — Tassan Caser Domenico, Aviano — Tramontin Arduino, Pinzano — Colutto Ermenegildo, Forgaria — Vuch Celso, Stregna — Vidoni Aldo, Magnano — Vidoni Enrico, Cordenons — Vacchetino, Azzano X — Stivai Giordano, Cordenons — Rovere Davide, Fanna — Zanca Gio. Batta, Cordenons — Zancai Sebastiano, Cordenons — Del Pup Antonio Cordenons — Tosolini Arturo, Tricesimo — Caporal Giovanni, Aviano — Cozzi Gio. Batta, Manzano — De Benedetto Gio. Batta, Cordenons — Rabassi Pietro, Lauco — Cipolat Domenico, Aviano — Pischiutta Domenico, S. Daniele — Bomben Enrico, Pordenone — Crosso Bereno, Martignacco — Pilotto Marcello, Pordenone — Aguido Antonio, Pordenone — Santarossa Luigi, Zoppola — Gardonio Luigi, Cordenons — Facci Gio. Batta Zuglio — Del Puppo Domenico, Polcenigo — Vaccher Agostino, Azzano X — Pupulin Mosè, Azzano X — Zanier Sergio, Gemona — Cabitan Antonio, Nimis — Zilli Pancrazio, Campoformido — Cadel Adolfo, Fontanafredda — Peruch Battista, Spilimbergo — Della Vedova Alberto, Pinzano Tagl. — Appenni Augusto, Fiume Veneto — Armellin Ernesto, Spilimbergo — Muzzin Umberto, Fiume Veneto — Ragagnin Emilio, Cordenons — Calderan Ernesto, Aviano — Bulfoni Angelo, Rivignano — Basso Olivo, Fiume Veneto — Zoppè Annibale, Cordenons — Morocutti Gio. Batta, Tolmezzo — Cadalino Attilio, Pulfero — Poles Battista, Brugnera — Portolan Agostino, Casarsa — Vignant Vittorio, Nimis — Guerra Celestino, Vito d'Asio — Floreancig Antonio, Grimacco — Gotnich Elio, Cividale — Galante Luigi, Arta — Gabbano Luigi, Pravisdomini — Leonarduzzi Pietro, S. Vito al Tagliamento — Bevilacqua Vittorio, Meduno — Odorico Pietro, Rivignano — Lenisa Angelo, Fontanafredda.

Tolmezzo

Tesseramento della G.I.L.

Gli organizzati iscritti alla Gil e non frequentanti le scuole, sono invitati a provvedere al versamento quota anno XX e tessera anno XIX.

L'insano tentativo di un innamorato respinto

Il minatore Giuseppe Cicolini di Giuseppe, di anni 25, nativo da Rabbi, si era invaghito della giovane Giovanna Petris di Enrico da Ampezzo, domestica presso la trattoria Enrico Troiero alla Maina di Sauris.

La ragazza aveva più volte dimostrato la propria riluttanza alla corte del minatore, il quale nel pomeriggio del 19 corrente, trovato il momento in cui essa era intenta a far pulizia nella stanza da pranzo, le si avvicinava e mostrandole un coltello con la lama aperta le fece capire che era per lei. Le si avventò quindi contro e afferratala per le braccia la serrò contro il muro e mentre tentava di colpirla interveniva un operaio, alla vista del quale il Cicolini si dava alla fuga. Correndo all'impazzata il Cicolini si diresse verso il ponte del Bus dove precipitava nel sottostante torrente Lumiei da un'altezza di 80 metri.

Prontamente raccolto dai compagni di lavoro egli veniva trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, dove i sanitari gli riscontravano la commozione viscerale e lesioni di non grave entità. Il Cicolini è in via di miglioramento.

Biancheria che ritorna

Verso la metà dello scorso gennaio certa Gemma Banelli di Luigi da Valle di Arta veniva derubata della biancheria che aveva messo ad asciugare nei pressi della sua abitazione. I carabinieri che avevano ricevuto la denuncia sono riusciti in questi giorni a identificare l'autrice del furto nella diciannovenne Ada Prina di Maria del sito la quale ha restituito la refurtiva ed ha rimborsato alla proprietaria 150 lire per danneggiamento. E' stata denunciata.

Pordenone

Il Federale presenzia il cambio della guardia all'Ispettorato di Zona del P. N. F.

Rapporto ai Segretari di Fascio

Alle ore 10 di ieri lunedì, nella sede di Casa Littoria, il Segretario Federale che era giunto accompagnato dal Vice Federale Zanello, ha presenziato il cambio della guardia all'Ispettorato di Zona di Pordenone.

Nella sala d'onore erano convenuti con i Segretari di Fascio del Mandamento, lo squadrista e medaglia d'oro De Carli, il cons. naz. Aprilis, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, i componenti del Direttorio, i Fiduciari dei sei gruppi rionali ed il rappresentante del Comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, l'Ispettore uscente camerata Giuseppe Donà, ha svolto una breve, sintetica relazione sul l'attività e sulla situazione politica organizzativa, disciplinare in cui si trovano i Fasci della zona. L'Ispettore subentrante, squadrista Pros Marasi, ha ringraziato il Segretario Federale della fiducia in lui riposta ed ha assicurato che dedicherà ogni energia per rendere sempre più efficiente ed adeguata alle esigenze particolari del momento l'azione fascista nei Fasci che vengono affidati alla sua direzione. Ha concluso assicurando il gerarca che il Fascismo pordenonese, fedele agli ordini del Duce, saprà essere degno del sacrificio vittorioso che i valorosi soldati sostengono sui fronti di guerra.

Il Federale ha ringraziato il camerata Donà per l'opera svolta, opera compiuta con fede, zelo e diligenza. Ha quindi rivolto al nuovo Ispettore parole augurali dicendosi certo che egli, come ha già dato in diversi settori dell'attività del Partito prova di capacità e di rendimento, saprà anche nell'Ispettorato di Zona dimostrarsi all'altezza del suo compito.

Infine il gerarca ha intrattenuto i presenti su argomenti di indole varia dando ad essi precise direttive per l'orientamento di ogni loro attività verso lo scopo supremo di tutta la vita nazionale indirizzata dal Duce alla vittoria.

Conclusasi così la riunione per lo scambio delle consegne ha avuto inizio, presenti gli ispettori di zona cessante e subentrante ed i segretari politici, l'annunciato rapporto dei Segretari di Fascio.

Ogni gerarca ha riferito ampiamente sulla situazione del rispettivo Fascio illustrando la posizione precisa di ogni organizzazione da lui dipendente e rendendo edotto il Federale dei singoli problemi che interessano la vita locale.

A conclusione delle elazioni dei Segretari di Fascio e degli argomenti emersi durante le relazioni stesse, il Federale ha preso per ultimo la parola dando delucidazioni in merito a direttive centrali. Illustrando provvedimenti che esigono l'immediata, periferica attuazione, con particolare riguardo alla opera che ogni Fascio deve compiere nel campo dell'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie ed alla valorizzazione delle giovani energie che debbono venire curate ed immesse di volta in volta nei posti di responsabilità.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

MOGGIO UDINESE

Il Vice Federale Sbuelz ispeziona il Fascio

Domenica scorsa, alle ore 9.30, ricevuto dall'Ispettore di zona, dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, è giunto a Moggio Udinese il Vice-federale Sbuelz per ispezionare il nostro Fascio.

Dopo aver minutamente visitato gli uffici rendendosi conto del funzionamento dei medesimi, il Vice-federale ha ricevuto i familiari dei Caduti in guerra e dei combattenti, interessandosi a quanto gli stessi gli hanno prospettato.

Ha intrattenuto quindi i gerarchi locali su problemi di carattere organizzativo, economico, soffermandosi in modo particolare sull'assistenza alle famiglie dei Caduti e dei combattenti e illustrando le funzioni e gli scopi dell'ufficio combattenti recentemente istituito presso ogni singolo Fascio di Combattimento.

GEMONA

Beneficenza

Pervennero a questo Ente comunale di assistenza le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto giudice cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: ing. Enrico Pittini L. 100, famiglia Angelo Vallotta 50, famiglia Giuseppe Londero 25, famiglia Domenico Pittini 100, famiglia Cregorutti di Klagenfurt 50, famiglia Cantisani di Roma 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Zemira Zencher ved. Fantoni, il figlio cav. Seniore Ferdinando Fantoni ha elargito all'Orfanotrofio Modesti Baldissera la somma di L. 300 ed il cav. uff. Carlo Rossini L. 100.

BORDANO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Isaia Picco

Al Segretario del Fascio di Bordano è pervenuta comunicazione che al camerata Isaia Picco da Interneppo, combattente in A. S. è stata concessa dal Comandante Superiore Eccellenza Bastico, la croce di guerra al V. M. Tale comunicazione è stata trasmessa alla famiglia del decorato.

TARCENTO

In memoria dello squadrista Quinziano Mosca

La scomparsa dello squadrista Quinziano Mosca ha destato in tutti il più vivo cordoglio. Aveva appena 46 anni e tutta la sua vita era stata sempre ispirata ai più elevati sentimenti di italiano e di fascista. Combattente, squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, aveva nelle azioni come nelle opere portato sempre l'impronta di quella educazione italiana e fascista ricevuta sin dall'infanzia.

Combattente della guerra 1915-18 si era poi iscritto ai Fasci di Combattimento, facendo parte della locale squadra d'azione, intitolata al nome del fratello Mario, caduto in guerra e decorato di medaglia d'argento. I camerati che lo ebbero a fianco nelle due ore del rischio, nella vigilia faticosa, ne hanno vegliata la salma con amorosa fraternità, sentendo nell'anima il duro dolore del distacco.

Ai funerali, riusciti imponentissimi, tutto il popolo di Tarcento ha portato l'estremo tributo di affetto al camerata scomparso.

Il feretro, portato a spalla da quattro squadristi, è stato rimosso dalla camera ardente e portato in chiesa per la benedizione. Reparti di rappresentanza della G.I.L. e del Partito rendevano gli onori; seguivano la bara il figlio ed i familiari, tutte le autorità politiche civili e militari cittadine, il primo seniore comandante la 55. Legione M.V.S.N. con ufficiali del comando, un rappresentante del Segretario Federale, il Segretario del Fascio di Bordano anche in rappresentanza dell'Ispettore Federale di Gemona, il Segretario del Fascio di Magnano in Riviera, tutti i camerati squadristi con il gagliardetto del Fascio di Tarcento, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di Arma ed una vera fiumana di popolo. Molte le corone fra cui quelle del Comune di Tarcento, del fratello Gino e famiglia, del figlio, dei cugini Liberale e dei cugini Morgante e Colombo. Reggevano i cordoni il cav. Attilio Liesch, lo squadrista cav Giuseppe Troiano, l'ing. Giulio Tentori e lo squadrista Giovanni Bernardis.

Al cimitero il vice segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso.

Desideriamo che anche da queste colonne giunga l'espressione del più vivo cordoglio ai desolati familiari, ed in particolare modo al fratello Gino, I° seniore comandante il 55. Battaglione CC. NN. che dal suo posto di dovere ha seguito col cuore la bara del caro fratello scomparso.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Omaggio a Pietro Zorutti

L'Amministrazione Comunale, nella ricorrenza del 75° anniversario della morte del grande poeta friulano Pietro Zorutti, ha fatto deporre un omaggio floreale con nastro dai colori del Comune ai piedi della lapide collocata nella Piazzetta intitolata al suo nome e murata sulla casa da lui abitata nella sua giovinezza.

Nomina del Comitato per la disciplina dei prezzi

Con deliberazione del Commissario Prefettizio del Comune è stato istituito il Comitato comunale per la formazione dei listini dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e per gli altri adempimenti di vigilanza.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato: geom. cav. Alfonso Rizzi, Commissario Prefettizio, presidente; dott. Luigi Molaro, Segretario del Fascio; Amelia Zuliani, Segretaria del Fascio femminile; agr. Vittorino Pecchioni, Fiduciario dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori; Egisto Chiorboli, Fiduciario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'Agricoltura; Giovanni Moschioni, delegato mandamentale dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti; Giuseppe Mattioli, rappresentante della Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria.

Piccolo incendio

L'altra mattina un addetto alle Scuole primarie del capoluogo si accorgeva che in un'aula si stava sviluppando un incendio. Con l'aiuto dei colleghi di lavoro, accorsi prontamente, provvedeva con secchi d'acqua ed altri mezzi di fortuna a spegnere il focolaio.

Si lamenta la distruzione di vari cassoni, di una porta e di qualche attrezzo. Il danno si aggira sulle 600 lire. La proprietà è coperta da assicurazione.

Infortuni sul lavoro

Il bottaio Giuseppe Bertolissi fu Giacomo di 55 anni da Faedis, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti tannici, collocando una doga nel barile, ebbe il quarto dito della mano destra, schiacciato tra il barile ed il cerchio, riportando una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

— Il carradore Carlo Morandini fu Gio. Batta di 41 anni da Cividale, alle dipendenze del molino Luigi Carbonaro, levando la bicicletta dal magazzino, cadeva accidentalmente e riportava delle ferite lacero profonde alla regione sopraorbitale sinistra e ferita profonda all'angolo sinistro della linea palpebrale. Ne avrà per 12 giorni.

S. VITO al TAGL.

Funebri Maria Dell'Anna

All'età di 85 anni si è spenta serenamente, circondata dalle cure premurose ed affettuose della figlia e dei congiunti, la buona signora Maria Truant vedova Dell'Anna, già titolare della trattoria «Al Colombo». Donna di elette virtù domestiche, tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari; dotata di animo aperto e generoso per cui meritatamente era circondata in vita di molta stima e benevolenza.

La sua dipartita ha pertanto rattristato profondamente quanti han no avuto modo di conoscerla e di apprezzare le sue doti.

Le onoranze rese giorni fa alla salma, sono riuscite una vera dimostrazione di cordoglio e di stima verso la famiglia colpita da sì grave lutto. Fra le tante e belle corone inviate, notavansi quelle inviate dai generi Luigi Dominutti, Antonio Brumbin, dalle nipoti Beppina, Bianca e Mariucci, dalla famiglia Pierina Moz. Sulla bara posavano i fiori della figlia Maria. Seguivano la salma il genero Dominutti, i mariti delle nipoti Giacobbi, Masutti e Collavo e largo stuolo di parenti, conoscenti, intimi di famiglia.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, la salma è stata trasportata nel Cimitero ed ivi tumulata nella tomba di famiglia. Alla figlia, al genero Dominutti ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

CERVIGNANO

Lo scambio delle consegne al Fascio

Domenica alle ore 11 nella Casa del Fascio, alla presenza dei componenti del Direttorio, dei Capi-settore e Capi-nucleo, del Commissario prefettizio del Comune, dei rappresentanti sindacali e di numerosi fascisti è avvenuto lo scambio delle consegne tra l'uscente Segretario politico Ettore Fedri ed il subentrante dott. Guido Tomaselli.

Il camerata Ettore Fedri, ora Ispettore di zona del P.N.F., ha ordinato il saluto al Duce e subito dopo ha detto brevi parole di commiato ringraziando tutti i suoi fedeli collaboratori che durante ben 6 anni della sua permanenza a questo Fascio lo hanno validamente coadiuvato ed assistito nella delicata opera. Si è rivolto quindi al dottor Tomaselli dicendo di essere lieto di averlo come suo successore perchè in lui conosce ed apprezza l'alto spirito del dovere la sua dedizione al Partito e la sua fattiva competenza ma soprattutto perchè egli è vivamente stimato e benvoluto dalla popolazione che lo tiene nella più alta considerazione. Egli terminò dicendosi sicuro che il camerata Tomaselli saprà continuare con fede e con passione l'opera di potenziamento del Fascismo cervignanese portandolo sempre più verso le mete segnate e volute dal Duce.

Ha risposto il camerata Tomaselli il quale nell'assumere l'importante carica dice di sentirsi orgoglioso della fiducia in lui riposta e che nello svolgimento del suo compito si sente maggiormente impegnato perchè trova il Fascio di Cervignano in piena efficienza. La sua opera sarà dedicata al fine proposto dalle superiori gerarchie per l'organizzazione e la coordinazione di tutte le attività allo scopo di collaborare per il raggiungimento di quella «vittoria» che è il fine di ogni nostra opera. Il rapporto si è chiuso con una vibrante ovazione al Duce.

S. DANIELE

Promozione militare

Il camerata Giuseppe Petris è stato promosso al grado di tenente nell'arma di Fanteria. Congratulazioni.

CRONACHE SPORTIVE

Imprevisto rovescio

Il Brescia viola il "Moretti,, infliggendo un severo 5-1 all'Udinese

Brescia: Romano; Gadaldi, Albini; Vale, Michelini, Azzimonti; Rebuzzi, Ganelli, Morselli, Miniati e Martelli.

Udinese: Gremese; Zorzi, De Stefano; Barbot, Gallo, Feruglio; Bertoli, Del Cet, Boldi, D'Odorico e Del Medico.

Arbitro: Bianchi.

Marcatori: Nel primo tempo: al 6' Ganelli (B.), al 32' Del Medico (U.), al 44' Martelli (B.). Nella ripresa: al 23' Ganelli (B.), al 33' Morselli (B.).

Sono stati tirati complessivamente 8 calci d'angolo contro il Brescia, 3 contro l'Udinese.

Terreno viscido sgombrato dalla neve. Temperatura rigida.

Spettatori 2.500 circa.

Al 42' del primo tempo Del Medico (U.) ha sbagliato un calcio di rigore.

Con quella di domenica è la terza volta che il Brescia, in tre consecutive stagioni, passa vittoriosamente al «Moretti»; ma se nelle precedenti edizioni i suoi successi sono apparsi dovuti più che altro ad eccessiva dose di fortuna, questa volta invece non si possono accampare scuse, in quanto troppo manifesta è stata la inferiorità tecnica dei nostri bianco-neri di fronte ai compassati ed astuti calciatori lombardi.

L'Udinese, proprio nell'ultima giornata del girone di andata, ha visto andare in frantumi la sua imbattibilità casalinga (unico motivo che dava un po' di consolazione dopo le numerose vicissitudini patite sinora...) ed ha deluso in pieno gli appassionati che nonostante la giornataccia invernale erano accorsi allo Stadio convinti di assistere alla tanto auspicata ripresa dei friulani.

Non è la prima volta che nei nostri commenti alle partite udinesi adoperiamo la parola «delusione»; anzi si tratta di uso normalissimo. Dobbiamo purtroppo adoperarla ancora, nostro malgrado, perchè la delusione è stata domenica più forte del solito.

Delusione

Il risultato numerico della partita Udinese-Brescia parla con un linguaggio così chiaro che non ci possono essere motivi di equivoci. Dunque delusione per la squadra bianco-nera, di fronte alla quale le impressioni di insufficienza destate nelle precedenti partite interne, sono ben poca cosa. Erano molti anni che l'Udinese (tolto il 2-4 con l'Alessandria) non conosceva simili batoste fra le mura amiche; riesce perciò doloroso che dopo le sette vittorie udinesi di quest'anno la squadra sia incappata in un così grave rovescio.

Che cosa sia capitato all'Udinese domenica scorsa non si sa con precisione; certo è che non è sufficiente a spiegarlo la infelice giornata della difesa tutta, nè l'abbattimento morale che si vuole sia subentrato nei giocatori dopo la mancata realizzazione del rigore da parte di Del Medico. Qualche cosa di più sostanzioso ha pesato in senso negativo sulla efficienza dei bianco-neri, la cui inconsistenza tecnica è apparsa domenica addirittura desolante. Fattore esclusivamente tecnico, dunque, che ha influito in modo decisivo su tutti i settori della squadra che, purtroppo, ha scricchiolato in modo impressionante.

I bianco-neri, tolta qualche buona azione nel primo tempo, in cui però s'intravvedevano nervosità e poca sicurezza di manovra, sono letteralmente crollati nella ripresa e, pur dando l'impressione di molta buona volontà e generosità, non ce l'hanno fatta a fronteggiare sul piano tecnico i potenti avversari che hanno fatto proprio della tecnica la loro miglior arma per imporsi.

Alla fine del primo tempo la partita era già liquidata. Strafinita per gli udinesi; poi, quando Ganelli al 23' della ripresa colse la quarta rete i bianco-neri si afflosciarono, subirono il quinto gol e per poco altri punti non andavano ad aumentare il bottino dei bresciani i quali, in modo evidente, hanno dimostrato di essere paghi del punteggio acquisito e di non insistere ulteriormente; forse per risparmiarsi per la partita che dopodomani li troverà alle prese con l'imbattuto Vicenza...

Il rigore mancato

Si vuole, ripetiamo, dare giustificazione dell'insuccesso bianco-nero attribuendo al mancato rigore di Del Medico con conseguente mancato pareggio, gran colpa per la grave sconfitta.

Siamo anche noi d'accordo che se Del Medico avesse realizzato, le cose sarebbero cambiate, ma non siamo d'avviso che l'Udinese avesse potuto avere ragione dei bresciani. Avrebbe però potuto forse chiudere con una onorevole sconfitta la sua partita, mai però vincere, in quanto, nelle condizioni in cui si è presentata domenica in campo la nostra squadra, era impossibile una impresa del genere contro un Brescia lanciatissimo e reduce da un 6-2 colto in quel di Prato.

Il Brescia può avere avuto una piccola dose di fortuna nell'evitare il pareggio alla fine del primo tempo e nell'aver immediatamente tratto profitto della situazione per cogliere anzi un nuovo vantaggio proprio allo scadere del tempo. Può essere stato proprio questo terzo punto a permettere al Brescia di ripresentarsi in campo per la ripresa in condizioni di privilegio e di poter di conseguenza, senza eccessive preoccupazioni per il punteggio, imporre ancor di più la qualità superiore del suo gioco ad un avversario talvolta spronato, ma più spesso avvilito dall'andamento della gara e che, anche volendolo, non avrebbe certo potuto fare appello a quelle risorse... che non possiede, ma è fuori discussione che l'Udinese di domenica non poteva aspirare ad una vittoria sugli azzurri lombardi.

Anche il terreno di gioco ha influito sul maggiore rendimento dei bresciani; un terreno che non poteva garbare alle due squadre ma sul quale gli ospiti hanno avuto la meglio, sia perchè complessivamente assistiti da classe superiore, sia per il maggior equilibrio derivante dalla solidità fisica dei loro uomini.

L'Udinese

Abbiamo già detto che l'Udinese è mancata in pieno. Gli esperimenti annunciati hanno dato frutto negativo per il terzino De Stefano ed abbastanza buono per l'interno Del Cet. Il primo è naufragato nella ripresa dopo un primo tempo discreto, ma ha accusato nettamente incapacità di muoversi sul terreno fangoso, ciò che del resto aveva accusato anche a Siena in un terreno pressochè analogo. Per queste ragioni Miconi, constatate le condizioni del campo, doveva lasciare al suo posto Cicchiatti e rimandare ad altra occasione l'inclusione di De Stefano terzino; caso mai poteva continuare a lasciarlo al posto di mediano.

Per Del Cet ci pronunciamo favorevolmente, pur non avendo egli fatto nulla di notevole, ha dimostrato tuttavia delle buone qualità, tali da meritare la conferma in squadra.

Credevamo che Bertoli non fosse di questa partita. E' dall'inizio del campionato che Miconi lo fa girare di qua e di là senza aver mai da lui ottenuti dei risultati positivi. Bertoli quest'anno ha ancora da fornirci una prova discreta. E' inutile pertanto insistere su un giocatore che rende poco alla squadra e che non sa mai il fatto suo nei momenti decisivi. Anche domenica aveva una occasione d'oro per andarsene da solo in porta, ma giunto sull'area di rigore ha preferito allungare in modo impossibile a Boldi, secondo noi per togliersi ogni responsabilità. Codeluppi, dopo la prova di Siena, non doveva essere tolto di squadra, anche perchè i giovani hanno sempre bisogno di essere incoraggiati e non di essere considerati dei «tappabuchi».

Gremese e Zorzi non vanno immuni da critiche; il primo è fuori forma, il secondo non si è trovato a suo agio di fronte al gioco veloce degli avversari. Assieme a De Stefano, Zorzi e Gremese hanno sulla coscienza gran parte del bottino bresciano.

E veniamo alla mediana: Feruglio attivo ma impreciso ha svolto il suo lavoro con sufficiente continuità anche se con poca intelligenza, mentre Barbot, oltre a non essere il solito stroncatore di azioni, non ha passato una palla giusta ai compagni. Gallo, invece, costretto a destreggiarsi nella fanghiglia senza aiuto ai lati e senza sicurezza alle spalle, ha giocato fin troppo bene ed ha anche fornito delle buone palle al trio centrale. Egli va considerato senz'altro come il miglior bianco-nero in campo.

Su Del Medico non ci ripeteremo, tanto egli è il solito arruffone; di Boldi diremo che ha ancora una volta palesate le deficienze nel gioco di testa e nel tiro di sinistra; di D'Odorico, il capitano, pur scusandolo per la mancanza di allenamento, ci aspettavamo molto di più e ci aspettavamo da lui che tirasse il rigore. Il non aver voluto calciare la punizione dagli undici metri conferma che il buon Valter non si sente a posto.

Il Brescia che si avvale di uomini anziani e perciò molto esperti, attraversa un felicissimo periodo e vedrete che fra qualche domenica lo troveremo ai primissimi posti. Gadaldi, Azzimonti, il portiere Romano, il giovane Ganelli, Morselli e Martelli sono stati i migliori, ma tutti si sono imposti in tecnica, in fiato ed in velocità. Una grande squadra!

L'arbitro Bianchi, tolta qualche incertezza sui fuori gioco, ha diretto molto bene.

Plinio Palmano

Serie C

Mestre-Pordenone 2-0 (1-0)

Mestre: *Bortolotti; Girardini, Canova; Damaschi, De Marchi, Cresta; Mason, De Lazzeri, Cadei, Nicoletto, Moro.*

Pordenone: *Taddei; Tangerini, Fantino; Del Gamba, Lenzi, Bortolini; Cum, Cortese, Curti, Bortolussi, Da Re.*

Arbitro: *Lipizer.*

Sei angoli per il Mestre, quattro per il Pordenone.

Non si può dire che i dirigenti l'Ass. Calcio Pordenone trascurino di escogitare sempre nuovi espedienti per tentare di allontanare il malocchio che sembra aver impregnato stabilmente le maglie neroverdi in questo campionato.

Contro il Mestre si è proceduto ad un'iniezione di forze fresche nella compagine, sostituendo gli elementi giù di forma e giù di morale, affaticati o sfiduciati, e ritoccando ogni settore dalla difesa all'attacco. Ma nei loro tentativo i dirigenti non sono stati più fortunati degli atleti, perchè il risultato ha aumentato la cifra della colonna degli insuccessi. Ciò nondimeno, e per evitare equivoci, diremo subito che l'undici nero-verde ha guadagnato sulle edizioni precedenti da queste innovazioni, che non hanno potuto produrre più tangibili frutti solo perchè il Mestre ha ribadito l'opinione determinata dal suo comportamento nel torneo e dalla consecutiva posizione nella graduatoria del gruppo A: di essere, di questo gruppo, una delle unità più agguerrite, come attrezzatura atletica e gioco tecnico, ed in senso assoluto una gran bella squadra, forte ad un tempo e spettacolare, con una mediana dai grandi mezzi ed un attacco ben registrato e veloce i cui componenti, nelle azioni di contropiede, sanno arrangiarsi facendo puntello sulle rimarchevoli qualità individuali che posseggono.

Nel confronto con un'avversaria di questo calibro, il triangolo nero-verde: portiere, difesa, mediana, non ha affatto sfigurato, ha tenuto duro con saldezza di nervi e tenacia generosa di sforzo, senza lasciarsi impaurire nè smontare dalle due reti inesorabili subite. E si noti che la partita è stata durissima, combattuta senza risparmio, con scorrettezze frequenti tollerate da una direzione poco autorevole e poco autoritaria. E se la gara non ha lasciato negli spettatori la bocca amara come altre precedenti sul nostro Stadio, è proprio per il brio dei nero-verdi, per la generosità di questi, perchè tutti si sono battuti con coraggio per contendere agli avversari più tecnici la posta, infine perchè il verdetto è stato ineluttabile.

Se le retroguardie pordenonesi sono state, su per giù, all'altezza del compito, mercè i numeri eclettici di Del Gamba, il sano indirizzo tecnico di Lenzi, le sicure entrate di Fantino, le parate di ottimo stile di Taddei; per contro il reparto di più difficile registrazione, l'attacco, ha risentito dell'affrettata, meglio dell'improvvisata composizione e, svantaggio dal girare a vuoto degli interni, dalla poca sicurezza di piede e di azione delle ali, dalla posizione raramente indovinata di Curti, ha reso meno degli altri reparti e quel che ha fatto, lo ha compiuto più con l'impegno e la volontà e meno con l'assetto di gioco, pareggiando il bilancio numerico degli attacchi ma non quello della levatura, dell'incisività e dell'utilità ai fini del risultato degli stessi.

Ha vinto pertanto la squadra migliore come individualità e come assetto tecnico, nonchè la più completa, che già appena iniziato il gioco ha fallito di poco il bersaglio con un'azione rapidissima di linea conclusa da tiro troppo angolato di Nicoletto. Attacchi reciproci precedettero la prima rete dovuta a Moro che al 35' raccolse un centro con cui Mason concluse una veloce incursione. Un'altra rete di Mason al 42' venne annullata per fuori gioco. Ancora al 44' Moro colpì di testa alzando la palla sopra l'asta ed un attimo avanti la fine del primo tempo, Taddei sventò una pericolosa mischia togliendo la palla dai piedi di Moro.

Poco mancò che il punteggio degli ospiti non aumentasse all'inizio della ripresa; un'azione condotta col solito sistema delle veloci incursioni delle ali venne conclusa quasi sul fondo da Moro con un centro che Mason sforò di piede ad un palmo dalla linea. Al 10' furono i nero-verdi a sfiorare il pareggio e Bortolotti dovette gettarsi sui piedi di Cum per sventare la grave minaccia. La seconda rete si ebbe al 18' segnata da Mason e caratterizzata da fuori gioco di tutto il reparto destro attacante, e venne preceduta e seguita da buone parate di Taddei su tiri difficili, una al 25' a terra su tiro di testa di Moro, particolarmente rimarchevole. Seguirono nutriti attacchi nero verdi che al 32' per poco, centro di Da Re e tiro di Curti, non raggiunsero la meta, la parata a terra di Bortolotti fu fortunosa e fortunata. Chiuse la bella contesa al 42' una spettacolare parata alta di Taddei sull'ennesimo tiro del brillante Moro.

G. Z.

DIVISIONE NAZIONALE A

Atalanta-Modena 3 0

BERGAMO, 23.

La partita del campionato di calcio Atalanta-Modena, rinviata ieri, è stata disputata oggi.

L'Atalanta ha vinto per 3-0.

Per la formazione della Nazionale

Anche Degano fra i convocati

ROMA, 23.

Per la formazione della squadra nazionale A di calcio sono stati convocati per una riunione di allenamento a Firenze, per il 25 corrente, i seguenti giocatori: Arcari, Biavati e Ferrari del «Bologna»; Degano e Grifanti della «Fiorentina»; Marchi del «Genova»; De Petrini e Rava della «Juventus»; Piola della «Lazio»; Brunella e Mornese della «Roma»; Grezar della «Triestina»; Fioravanti, Loik, Mazzola e Piazza del «Venezia».

E' ritenuta possibile anche la convocazione di Ramella della «Lazio» e di Roselini del «Milano».

La Coppa Ente del Turismo a Tarcisio Orrù

Questa gara, che alla vigilia sembrava essere velocissima, è invece stata disputata con l'imperversare del maltempo che ha duramente provato i concorrenti. Infatti la neve caduta nella notte ha costretto gli organizzatori a ripassare la pista che ciò non ostante è risultata pesantissima anche per la fitta neve che ha continuato a cadere durante la corsa.

I tempi si devono quindi considerare in relazione a questi fattori.

La vittoria è spettata al forte Tarcisio Orrù dell'O.N.D. Ferroviario che ha vinto anche la coppa dell'Ente Turismo mentre quella del Gruppo Monte Canin è toccata al 17° Settore G.A.F.

Del vincitore trentenne nulla da dire, dato che quest'anno infila vittorie su vittorie in virtù della sua classe e di un ottimo allenamento. Rimarchevoli il secondo e quarto posto di Luigi Vuerich e di Dante Vuerich ambedue quasi quarantenni, mentre i giovani hanno deluso in pieno, si sono quasi tutti ritirati e gli altri si sono mal piazzati.

Ecco i risultati:

Gara di fondo km. 13 - dislivello metri 250:

1. *Orrù Tarcisio,* in 47' 57" 8 dec. dell'O.N.D. Ferroviario; 2. Vuerich Luigi in 49'28" 5 dec., O.N.D. Pontebba; 3. Buzzi Ettore, in 49'54" 5 decimi, O.N.D. Ferroviario; 4. Dante Vuerich, in 50'24" 5 dec., O.N.D. Pontebba; 5. Giovanni Buzzi, in 51' 6" 7 dec., O.N.D. Ferroviario; 6. Rino Vuerich, in 51'50" 9 dec., O. N. D. Pontebba; 7. Pierino Orrù; 8. Guerrino Buzzi; 9. Augenio Della Mea; 10. Quinto Buzzi.

Iscritti 34; partiti 30; arrivati 27; ritirati 3.

Coppa Ente Turismo: all'O.N.D. Ferroviario.

Coppa Monte Canin: al 17° Settore G.A.F.

Molte le attenuanti alla sconfitta odierna - abbiamo accennato ai fattori estranei —, diremo chiaramente che l'arbitraggio del fiumano Millevoi è stato troppo mediocre ed ha peccato di malcelata parzialità. Il campo di giuoco della palestra «Cobolli» non è certamente un campo ideale per la nostra squadra abituata su terreni in terra battuta e all'aperto; le misure stesse non corrispondono alle regolamentari: in proporzione alla sua lunghezza mancano molti metri in larghezza; non comprendiamo come la F.I.P. abbia potuto omologare questo campo contrariamente al disposto del R. T.

Questo complesso di fatti hanno influito non poco sul rendimento generale della nostra squadra, senza contare che l'espulsione di Benini II, per quattro falli personali ha reso quasi nullo, negli ultimi 10 minuti dell'incontro, il nostro attacco.

Il gioco pesante praticato dagli alabardati, mai saputo frenare sufficientemente dall'arbitro, ha costretto prima Pittini e poi Drigani a subire le rudi carezze avversarie. In queste condizioni i nostri ragazzi non hanno potuto che subire la prepotente pressione avversaria e trattenere la sconfitta nel punteggio più onorevole possibile.

Le squadre:

Trieste: Covi, Liciniani 2, Renko 2, Di Giosa 16, Lo Bello 4, Pitacco, Mendella 16.

Udine: Drigani, Bertoldi, Marzona 2, Pittini 6, Tamagnini, Benini A. 7, Benini I. 7

PALLACANESTRO

Il campionato nazionale della Gil

C. F. Trieste - C. F. Udine 40-22

(Nostro servizio)

TRIESTE, 23.

(Gip.) - *Che la prima partita del Campionato nazionale della Gil contro gli alabardati di Trieste fosse stata difficile era nelle nostre previsioni della vigilia, ma che ci fossero fattori estranei a renderla ancora di più, ciò non l'avevamo pensato.*

Eppure i ragazzi in bianco-nero non meritavano un punteggio così passivo perchè in linea tecnica sono stati superiori almeno per tutto il primo tempo, ai non troppo leali avversari.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Torino-Lazio 1-1; *Roma-Bologna 1-0; *Fiorentina-Liguria 4-1; *Triestina-Ambrosiana 0-0; *Venezia-Livorno 2-1; *Atalanta-Modena rinviato, *Milano - Napoli rinviato; Juventus - *Genova 4-1.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Roma	17	9	7	1	28	10	25
Venezia	17	8	6	3	23	14	22
Torino	17	8	6	3	23	18	22
Genova	17	5	8	4	25	19	18
Juventus	17	7	4	6	28	26	18
Lazio	17	5	7	5	29	25	17
Ambrosiana	17	4	9	4	21	21	17
Liguria	17	6	5	6	28	39	17
Triestina	17	4	8	5	17	20	16
Atalanta	16	6	3	7	23	21	15
Bologna	17	6	3	8	27	23	15
Fiorentina	17	5	5	7	26	31	15
Milano	16	6	2	8	30	26	14
Livorno	17	4	6	7	22	34	14
Napoli	16	3	6	7	14	27	12
Modena	16	3	5	8	12	32	11

Serie B

I RISULTATI

*Lucchese-Novara 1-0; *Fiumana-Siena 2-1; Brescia-*Udinese 5-1; *Vicenza-Panfulla 3-0; Pisa-*Prato 2-1; *Bari-Reggiana 2-0; Padova-*Savona 2-0; *Alessandria-Pescara 0-0; *Pro Patria-Spezia rinv.

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	17	11	4	2	26	15	26
Vicenza	16	8	8	0	27	5	24
Padova	17	10	4	3	30	11	24
Alessandria	17	10	3	4	26	18	23
Brescia	16	8	5	3	31	16	21
Novara	17	8	5	4	26	13	21
Pescara	17	8	4	5	22	14	20
Fanfulla	17	8	3	6	28	22	19
Udinese	17	7	3	7	17	24	17
Spezia	16	6	4	6	18	19	16
Savona	17	6	3	8	20	21	15
Siena	17	6	2	9	25	26	14
Pisa	17	6	2	9	21	32	14
Fiumana	17	3	5	9	26	32	11
Pro Patria	15	2	6	7	14	18	10
Reggiana	17	3	4	10	12	25	10
Prato	17	3	4	10	13	32	10
Lucchese	16	2	1	13	13	52	5

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Ferrara-Treviso rinviata; *Gorizia-Pieris 6-1; *Marzotto-Bassano 2-0; *Lanerossi-Rovigo 0-0 (sospeso); Mestre-*Pordenone 2-0; *Audace-Ponziana 2-0; *Vittorio Veneto-Grion 6-0; *Monfalcone-Ampelea 4-1.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	17	11	6	0	32	9	28
Ferrara	15	9	5	1	30	16	23
Lanerossi	16	9	5	2	35	17	23
Mestre	17	8	4	5	36	25	20
Ponziana	14	8	3	3	24	14	19
Pieris	17	8	3	6	26	31	19
Audace	17	7	4	6	26	18	18
Treviso	16	5	7	4	23	16	17
Monfalcone	16	5	5	6	27	27	15
Bassano	17	6	3	8	27	33	15
Marzotto	17	6	3	8	25	29	15
Vittorio V.	16	4	4	8	25	30	12
Rovigo	16	4	4	8	23	36	12
Ampelea	16	5	2	9	21	35	12
Grion	16	1	4	11	7	31	6
Pordenone	17	2	2	13	14	44	6

Prima Divisione

I RISULTATI

GIRONE A: Cormonese-Tricesimo 2-1; Udinese B-Codroipo 4-1;
GIRONE B: Pieris B-Corridoni 2-1 Cervignano - Latisana 4-0; Sangiorgina-Crda B 3-1.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A: Udinese B p.ti 16; Sacile p. 12; Cormonese p. 11; Pro Gorizia B p. 9; Pordenone p. 8; Tricesimo p. 6;
GIRONE B: Palmanova p. 14; Sangiorgina p. 13; Pieris B p. 11; Crda p. 10, Cervignano p. 9; Latisana p. 8; Corridoni p. 6.

Alle prime ore del 23 corr. è serenamente spirata l'anima buona di

Gemma Cargnelli ved. PITTINI

Ne dànno addolorati il triste annunzio la FIGLIA, il GENERO, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 24 febbraio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

In luogo di fiori opere di bene

Udine, 24 febbraio 1942-XX

Ieri dopo lunga malattia è mancata ai vivi munita dei conforti religiosi

Luigia Botto nata CHITTARO

Il MARITO, i FIGLI, il GENERO, le NUORE, i NIPOTINI e PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Pagnacco alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare in qualsiasi forma la memoria della Cara scomparsa.

Pagnacco, 24 febbraio 1942-XX

La FAMIGLIA del compianto

Cav. Uff. Bonaventura Della Bianca

ringrazia pubblicamente le centinaia di amici e conoscenti che comunque hanno voluto prendere parte al suo dolore trovandosi nella materiale impossibilità di farlo singolarmente.

Udine, li 23 febbraio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Il disastroso bilancio degli attacchi in massa sferrati dai sovietici nel corso dell' inverno

Oltre 56 mila prigionieri, 960 carri armati, 1789 cannoni, 8170 autoveicoli e 1189 velivoli perduti dai rossi dal 1° gennaio al 20 febbraio

BERLINO, 23

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha pubblicato il seguente comunicato straordinario:

Dall'inizio dell'inverno e quindi in relazione alla sospensione delle operazioni di attacco germaniche, i bolscevichi hanno tentato, senza badare a perdite di uomini e di materiali, di far crollare il nostro fronte all'est con ininterrotti attacchi in massa. Nonostante le enormi sanguinose perdite, tale proposito non è riuscito. Grazie all'indomabile tempra delle truppe tedesche e all'eccellente collaborazione delle formazioni dell'Esercito e dell'arma aerea, i numerosi attacchi del nemico sono falliti davanti alle nostre posizioni invernali sistematicamente occupate. Ma dove l'avversario, in seguito all'estensione dei settori del fronte, ha potuto conseguire penetrazioni locali, il Comando germanico ha sempre saputo, mediante risoluti contrattacchi, mantenere l'iniziativa infliggendo al nemico colpi disastrosi

Nel periodo di tempo dal 1° gennaio al 20 febbraio 1942 sono stati catturati sul fronte orientale 56.806 prigionieri. Le perdite sanguinose del nemico ammontano a parecchie volte tale cifra di prigionieri. Durante lo stesso periodo di tempo sono stati catturati o distrutti 960 carri armati e 1789 cannoni. Numerosi altri carri armati e cannoni sono stati distrutti mediante attacchi aerei dietro il fronte nemico.

L'arma aerea ha distrutto nel periodo di tempo dal 1° gennaio al 20 febbraio 1942: 8170 autoveicoli di ogni tipo, 59 locomotive e 43 treni ferroviari. Numerose linee ferroviarie dei Sovieti sono state interrotte mediante sistematici bombardamenti.

L'arma aerea sovietica ha perduto nello stesso periodo di tempo 699 apparecchi ni duelli aerei, 159 apparecchi abbattuti dall'artiglieria contraerea e 331 apparecchi distrutti al suolo. Di fronte a questa perdita di 1189 apparecchi nemici sta una perdita di 127 apparecchi germanici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche aveva precedentemente diramato il seguente bollettino ordinario:

Sul fronte orientale numerosi attacchi nemici sono stati respinti. Nel settore centrale del fronte, l'arma aerea ha distrutto, soltanto nella giornata di ieri, oltre 200 automezzi del nemico. Altri violenti attacchi aerei sono stati diretti contro attrezzature ferroviarie, tradotte, aerodromi e località occupate dai Sovieti.

Al largo della costa orientale britannica, apparecchi da combattimento hanno centrato in pieno, di giorno, uno stabilimento industriale.

La scorsa notte il nemico ha effettuato attacchi aerei a casaccio contro zone della Germania occidentale e sud-occidentale. Sono stati abbattuti due bombardieri britannici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha ripetuto in vari settori i suoi vani attacchi gettando le sue forze nella battaglia senza guardare a perdite.

Durante attacchi aerei nel bacino del Donez e nel settore nord del fronte orientale, sono stati colpiti gravemente 26 treni sovietici.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto sul fronte orientale 44 apparecchi.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie esploranti nel settore di Mechili. I cacciatori italiani hanno attaccato con grande successo un aerodromo nemico nella zona orientale della Cirenaica, distruggendovi 15 apparecchi britannici. Nel Mediterraneo orientale, aerei da combattimento tedeschi in reiterati attacchi audaci eseguiti di giorno, nonostante la violenta reazione della caccia e della difesa contraerea, hanno distrutto a nord di Sidi el Barrani un convoglio britannico scortato da cacciatorpediniere. Essi hanno distrutto due navi mercantili per complessive 16 mila tonnellate e danneggiata anche la terza nave del convoglio colpendola tanto gravemente con le bombe da lasciarla inclinata su un fianco.

Sull'isola di Malta, sono stati bombardati con successo da formazioni tedesche da combattimento, aerodromi, impianti portuali ed obiettivi navali, nel porto di La Valletta.

L'aviazione britannica ha sorvolato nella notte scorsa con deboli formazioni la zona costiera della Germania settentrionale. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Le cifre denunciate ieri dal Comando Supremo germanico sulle perdite subite dai bolscevichi durante la loro offensiva invernale — scrive il *Völkischer Beobachter* — mostrano l'importanza e la vastità dei vittoriosi combattimenti difensivi sostenuti dai soldati germanici su tutte le linee dell'immenso fronte e distruggono nel contempo l'illusione secondo cui le truppe del Reich sarebbero riuscite solo in parte ed occasionalmente nel corso di azioni locali, a respingere ed annientare importanti gruppi di forze nemiche.

Nei due primi mesi del 1942 i bolscevichi hanno tentato, con tutti i mezzi a loro disposizione, di travolgere le linee tedesche, gettando forze in massa contro le posizioni dall'estremo nord alla penisola della Crimea e mobilitando all'uopo tutte le riserve ancora disponibili dopo le catastrofiche perdite subite durante la battaglia di annientamento dell'autunno con la speranza di ottenere un risultato decisivo.

Dopo quanto ha perduto Stalin, in questi due mesi di operazioni invernali — prosegue il giornale — una vittoria bolscevica appare ormai impossibile ad ogni uomo che ragiona, non solo a Mosca ma soprattutto a Londra ed a Washington, dove già ora si sono abbandonate tutte le speranze.

La strategia sovietica consiste unicamente nell'impiego senza riguardo di masse di uomini e di materiale, strategia che potrebbe conseguire successi definitivi qualora l'alto comando bolscevico fosse all'altezza del suo compito, ma che si rivela e si rivelerà invece disastrosa, poichè va a cozzare contro la superiorità della tattica germanica.

Concludendo, il foglio tedesco afferma che quello che non sono riusciti a raggiungere i sovieti durante questi mesi di crudo inverno, non lo raggiungeranno più mentre rimpiangeranno a suo tempo, ed allora irreparabilmente, il disastroso spreco di uomini e di materiale fatto durante questo periodo in cui si illudevano di infrangere la resistenza germanica.

Un giorno — afferma a sua volta lo *Zwölf Uhr Blatt* — suonerà di nuovo l'ora delle fanterie germaniche ed allora, secondo le parole del Führer, il mondo vedrà come finiranno le fantasticherie della cricca bolscevico-plutocratica. Allora risulteranno vani ancora i disperati sforzi che sta compiendo in questo momento l'agente di Stalin Stafford Cripps, l'Inghilterra e la sua produzione bellica.

Ecatombe di navi nordamericane e inglesi

Il mercantile "Del Plata,,

ROMA, 23.

Secondo informazioni da fonte inglese, la nave da carico nordamericana «Del Plata», di 5127 tonn., è stata silurata nel mar Caraibico mentre faceva rotta da Nuova Orleans a Buenos Aires. *(Radio Stefani).*

La petroliera "Talia,,

BUENOS AIRES, 23.

La petroliera panamense «Talia» al servizio degli Stati Uniti, è stata silurata presso le isole Los Moes ad un centinaio di miglia dell'isola di Aruba.

Il guardacoste "Alexander Hamilton,,

BUENOS AIRES, 23

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti comunica che il guardacoste «Alexander Hamilton» di 2141 tonnellate, è stato affondato nei pressi dell'Islanda, in seguito ad azione nemica.

Il piroscafo "Vestend,,

LISBONA, 23.

Solo pochi membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi.

Secondo notizie provenienti da Belem (Brasile) il piroscafo britannico «Vestend» sarebbe affondato ad 80 miglia circa dalla costa brasiliana.

56 ufficiali e 812 uomini periti nell'affondamento della corazzata "Barham,,

ROMA, 23.

L'Ammiragliato britannico annuncia che nell'affondamento della corazzata «Barham», avvenuto nel lo scorso novembre al largo di Sollum, hanno perduto la vita 868 persone fra ufficiali e marinai. Mentre il vice ammiraglio sir Pricham Huphen Wippel, comandante in seconda della flotta del Mediterraneo, poteva mettersi in salvo, il comandante della nave G. C. Cooke è perito insieme con altri 56 ufficiali

La situazione uruguayana

La causa delle sedicenti democrazie ha determinato il colpo di testa di Baldomir

Istituzione di un Consiglio di Stato

BUENOS AIRES, 23.

La situazione interna uruguayana va definendo sempre più i suoi caratteri. Oggi Baldomir ha emanato un decreto col quale viene istituito il Consiglio di Stato con carattere consultivo. Questo Consiglio dovrebbe rimpiazzare il Parlamento, ma è chiaro che si tratta di una forma come un'altra per cercare di accontentare l'opinione pubblica sulla quale, onde sostenere la causa delle sedicenti democrazie, si è usata palese violenza. Non si sa fino a qual punto intercorrano i fini politici nell'atto di forza baldomiriano, perpetrato sostanzialmente contro il Paese e formalmente contro il partito herrerista, partito che non è davvero filoassiale ma che tiene in giusto conto la dignità della Nazione, nei confronti di una più o meno supina acquiescenza alle invadenti manovre Roosevelt.

Finora intanto è certa una cosa: che il repentino e anche inopinato colpo di testa non sta producendo l'impressione propizia per raccogliere i frutti che si speravano

E' morto il gen. Nicola Franco padre del Caudillo

MADRID, 23.

Stamane è deceduto improvvisamente a Madrid il generale a riposo Nicola Franco padre del Caudillo.

Nicola Franco Salgado aveva 86 anni. Egli aveva appartenuto al corpo amministrativo della Marina. Da anni era in pensione e viveva a Madrid. Da alcuni giorni era ammalato di influenza e stanotte si è improvvisamente aggravato e alle tre si è spento.

Per disposizione del Caudillo la salma è stata trasportata nella residenza del Generalissimo al Pardo, dove è stata approntata la camera ardente. Subito avvertito è giunto in aereo da Lisbona l'altro figlio, Nicola Franco, ambasciatore di Spagna in Portogallo. I funerali avranno luogo probabilmente domani.

Violenta esplosione nell'officina del gas a Marsiglia

MARSIGLIA, 23.

Una violenta esplosione si è verificata nell'officina del gas. Sembra che vi siano delle vittime.

Il prefetto regionale si è subito recato sul luogo del sinistro.

Il numero delle vittime è maggiore di quanto si credesse in un primo momento. Si sono accertati finora 14 morti, 30 feriti gravi e numerosi feriti leggermente; inoltre vari operai e impiegati della detta officina mancano all'appello. In seguito all'esplosione è crollato interamente l'edificio dell'officina.

(Radio Stefani)

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 23.

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce è ieri continuato, dalle ore 17 alle ore 20, il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i federali di Trieste, Gorizia e Lubiana.

Solenne inaugurazione del Sabor

Nel suo messaggio alla Dieta, il Poglavnik esprime la profonda gratitudine dei croati al Duce e al Führer

ZAGABRIA, 23.

Alla solenne inaugurazione del «Sabor», svoltasi stamane alla presenza del Corpo diplomatico, del Governo e delle gerarchie statali ustascie, il Poglavnik ha letto un messaggio nel quale, dopo aver ricordato le tradizioni storiche della Dieta croata, che fu un organo con il quale gli antichi croati avevano dato l'inizio all'organizzazione della vita nazionale e statale, realizzando la più perfetta comunione tra popolo e Stato, sottolinea che la Dieta cessò la sua normale attività il 29 ottobre 1918, perchè il primo dicembre successivo, con la forza e con la frode, il territorio croato fu incluso nella nuova, ingiusta e innaturale creazione statale di Versaglia. Ma con l'imponente forza delle armi, continua il messaggio, dei nostri alleati, ed amici, Germania e Italia, fu distrutta la costruzione della menzogna e della violenza; in seguito a ciò e grazie alla resistenza, alla combattività e allo spirito di sacrificio del movimento Ustascia e di tutto il popolo croato, specialmente dei contadini, fu ristabilito il 10 aprile 1941 lo Stato indipendente di Croazia. Con esso, ecco risorgere la sua antica Dieta.

Il Poglavnik rende quindi omaggio ed esprime la più profonda gratitudine ai grandi condottieri inviati dalla provvidenza: Benito Mussolini e Adolfo Hitler, i cui nomi, egli ha detto, saranno per molte generazioni ricordati dal popolo croato con profonda riconoscenza e vivissima soddisfazione. Il Poglavnik esalta poi l'opera dei patrioti croati e prosegue esortando i membri della Dieta a perpetuare le tradizioni degli avi poichè ad essi è dato l'onore di rappresentare le varie classi della Nazione e collaborare per il bene del popolo. Tale compito, prosegue il messaggio, è tanto più grave e tanto più importante in quanto viviamo in tempi eccezionalissimi. Voi dovete, dopo una tregua di 20 anni, portare a termine tale compito che allora vi fu affidato dal popolo. Ed anche a voi, che foste eletti nelle ultime elezioni avvenute sotto la dominazione straniera, spetta lo stesso compito.

Dopo essersi rivolto alle diverse categorie di rappresentanti della nuova Dieta, Pavelic parla di quelle appartenenti al movimento Ustascia e dice: voi vi trovate anche qui, rappresentanti del movimento liberatore Ustascia che creditò sofferenze e lotte già sopportate dai nostri antenati e caratterizzò l'ultima della serie di sofferenze per spezzare le catene della schiavitù e che ha coordinato le tendenze e il modo di vita del popolo croato con quelli della nuova Europa ora nascente.

Tutti siete invitati a lavorare per il bene del paese —ha esclamato il Poglavnik — e l'indipendenza. Dovete, inoltre, contribuire al consolidamento interno, che deve avvenire quanto prima e quanto meglio possibile in modo che lo Stato sia degno delle tradizioni del nostro popolo. Il nostro Stato deve ignorare l'illegalità in modo che nessuno possa lagnarsi di ingiustizia. Vostro compito, è inoltre, di lavorare in modo che, con gli altri popoli di buona volontà e specialmente con i nostri grandi amici e alleati, il nostro Stato viva in perenne amicizia per contribuire al generale benessere del nuovo mondo che sta per crearsi nel quale dobbiamo vivere degnamente e onorevolmente per il bene di tutti.

Il nostro dovere abbiamo incominciato a compierlo, schierandosi accanto ai nostri grandi amici nella lotta comune. Lo Stato indipendente corato, nell'odierna lotta per l'ordine nuovo, combatte accanto alle Potenze del Tripartito ed ha concluso con l'Italia un trattato di alleanza e di collaborazione che ne garantisce l'esistenza statale».

Il messaggio continua ricordando le malefatte della dominazione straniera, invitando a migliorare la organizzazione della burocrazia, collaborare all'eliminazione di annose abitudini e di errori infiltratisi durante il regime serbo e rilevando l'importanza che avrà la Dieta per risollevare l'economia rurale e la situazione dei contadini, come pure degli operai. Il messaggio, dopo avere rilevato cure che il Governo dedica a scuole, e soprattutto a quelle destinate all'educazione delle classi agricole, termina facendo risaltare la decisiva importanza delle Forze Armate dello Stato che già partecipano a fianco dei grandi alleati alla creazione di una nuova e più giusta vita dei popoli. «Anche in questo settore — ha concluso il Poglavnik — ci attendono grandi compiti che debbono essere adempiuti in modo da contribuire il più efficacemente possibile alla vittoria comune.

Tutti noi portiamo grandi responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi alle future generazioni per ogni atto e decisione che si riferisce a quanto ho già esposto. Spero vivamente che voi adempirete degnamente coscienziosamente la vostra missione con prontezza ed entusiasmo. Che Iddi benedica il vostro lavoro per l'onore e al fortuna del popolo croato e dello Stato indipendente croato. Dichiaro pertanto aperta la Dieta dello Stato croato». Acclamazioni vivissime hanno salutato la fine del messaggio letto dal Poglavnik.

Come si è svolta la seduta

ZAGABRIA, 23

L'inaugurazione del Sabor croato svoltasi oggi, ha avuto carattere eccezionalmente solenne, e si è risolta in una nuova manifestazione di devozione e di omaggio per il Poglavnik e di fede nell'avvenire del giovane Stato croato

La sala, che è la stessa dove da secoli si sono tenute le assemblee del Sabor, rimessa completamente a nuovo, rimodernata con gusto, era affollatissima di personalità, di alte gerarchie dello Stato e del movimento ustascio. Nella tribuna diplomatica, accanto al Ministro d'Italia Casertano, al Ministro di Germania e ai capi delle missioni italiana in Croazia e della delegazione del P.N.F., si notavano il delegato apostolico mons. Marcone i Ministri d'Ungheria, Bulgaria, Romania Spagna, Finlandia e Cecoslovacchia.

Il Presidente della Cassazione ha designato a Presidente del Sabor il decano Marko Doscen, già deputato del Sabor dal 1913 al 1918, il quale, assuntene le funzioni, ha pronunciato un breve discorso, ed ha poi proceduto alla nomina di quattro notai del Sabor, che staranno in carica fino a quando non verranno costituiti la Presidenza e gli Uffici.

Uno dei notai ha proceduto alla lettera del decreto con il quale il Poglavnik ha ricostituito questa antichissima istituzione nazionale croata. Successivamente il Presidente, secondo un vecchio uso del Sabor, ha designato una delegazione di 19 membri, con l'incarico di recarsi alla residenza del Poglavnik per invitarlo ad aprire la sessione.

La seduta è stata sospesa fino a quando il Poglavnik ha fatto il suo ingresso nelle sala, salutato da una manifestazione di vibrante entusiasmo. Pavelic ha quindi letto il suo messaggio. Il Presidente ha poi rivolto un breve indirizzo al poglavnik, e ha dichiarato sospesa la seduta per circa un'ora per dar modo ai membri del Sabor di recarsi, secondo un vecchio uso, alla Chiesa, per un breve ufficio divino.

Alla ripresa il Presidente ha dichiarato che la seduta avrebbe continuato il lavoro nel pomeriggio, e prima di togliere la seduta, ha invitato il Sabor a elevare il saluto al Duce e al Führer. Tutti i presenti sono scattati in piedi e col braccio teso nel saluto romano hanno gridato: «*Zivio*».

Nella seduta pomeridiana la Dieta ha confermato suo Presidente il decano Marko Doscen, ed ha eletto come vice-presidente il dott. Josip Merkovic, attualmente Ministro a Bratislava.

Domani il Sabor inizia i suoi normali lavori.

Giovedì 26 febbraio l'Ecc. Guariglia presenterà le credenziali al Pontefice

ROMA, 23.

Giovedì prossimo 26 febbraio l'Eccellenza il dott. Raffaele Guariglia, ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia presso la Santa Sede, presenterà le lettere credenziali al Sommo Pontefice Pio XII.

La morte del prof. Filippo Vanzetti

TORINO, 23.

E' deceduto ieri il prof. Filippo Vanzetti, titolare della cattedra di anatomia patologica della R. Università di Torino. Lo scomparso, che era nato a Verona nel 1873, aveva pubblicato numerosi importanti studi nel campo della anatomia patologica. Fu presidente della Accademia di medicina.

La conclusione del processo contro i sabotatori bolscevichi sbarcati in Bulgaria

7 condanne a morte

SOFIA, 23.

Al tribunale militare di Sliven si è concluso il processo contro gli agenti bolscevichi sbarcati da un sottomarino sovietico sulla costa bulgara del Mar Nero l'11 agosto dell'anno scorso, per compiera atti di sabotaggio.

Gli accusati sono in tutto 28, di cui 12 agenti sovietici e 16 bulgari favoreggiatori. Il tribunale ha pronunziato 7 condanne a morte, due alla reclusione perpetua e altre a pene varie di carcere, assolvendo soltanto 2 imputati.

(Radio Stefani)

Rino Carassiti padre per la sesta volta

ROMA, 23

La casa del nostro amico Rino Carassiti, segretario di redazione dell'Ente Stampa, è stata rallegrata dalla nascita di una graziosa bimba alla quale sarà posto il nome di Elena.

In fatto di demografia tanto la signora Maria che il nostro Rino ci discutono poco. Elena infatti è la sesta della serie di bimbi i quali, lietamente, danno i grattacapi al loro papà. Per parte nostra noi siamo veramente lieti e considerato che Rino ci si mette di buzzo buono, gli auguriamo affettuosamente il settimo a breve scadenza. Ad Elena diamo la benvenuta in coro quanti siamo della famiglia dell'Ente Stampa.

L'affettuoso pensiero della Patria ai nostri valorosi combattenti in Russia

Due treni carichi di doni offerti dal Partito e da Enti vari

ROMA, 23.

Sono state rese note attraverso informazioni pubblicate dai giornali, le provvidenze adottate dai Comandi militari ed organizzazioni dipendenti, nonchè da enti vari in favore dei combattenti sui vari fronti, provvidenze intese a procurare tempestivamente e nella misura più ampia possibile indumenti di lana o foderati di pelliccia, generi di conforto e ogni altro oggetto utile ai nostri soldati nei rigori del clima invernale e nella vita di guerra. E' stata data notizia anche dei treni A.P.E. inviati al C.S.I.R. (Corpo di spedizione italiano in Russia) per cura dello Stato Maggiore del R. Esercito: due treni, il primo di 14 carri merci, il secondo di 30 carri, sono già arrivati a destinazione e il materiale assistenziale da essi trasportato è già stato distribuito alle truppe.

Beneficio materiale e morale

Al beneficio materiale procurato da codeste provvidenze, si aggiunge, non meno importante, il beneficio morale, poichè i generi vari offerti in gara di nobile emulazione dal P.N.F., dalle dipendenti organizzazioni e da enti vari testimoniano in modo efficace e diretto della premura affettuosa con cui il Paese segue l'opera dei valorosi combattenti e del suo sollecito interessamento quando si tratta di alleviare i disagi derivanti dalla guerra combattuta in un clima rigido e in un paese che offre scarse possibilità di rifornimenti. Il nostro soldato lontano dalla Patria è particolarmente e giustamente sensibile a queste premure e l'indumento di lana, la tavoletta di cioccolatta, il bicchiere di cognac significano per lui, oltre che un reale conforto, un ricordo vivo dei suoi cari, quasi una voce familiare che gli giunga attraverso i monti nevosi e le steppe gelate.

Il secondo treno A.P.E., partito dall'Italia il 5 gennaio, aveva in modo particolare questo gradito ufficio. Esso, oltre al contrassegno simbolico dell'A.P.E. benefica, aveva assunto la denominazione di «treno natalizio» in quanto che convogliava materiale assistenziale e generi di conforto raccolti appunto nei giorni di Natale. In quella ricorrenza, alle truppe del C. S. I. R. era già stato distribuito il materiale del primo treno; a breve distanza, il secondo invio, giunto a destinazione il 23 gennaio, è stato anche più largo di doni.

Diciannove giorni di viaggio attraverso paesi in guerra, su linee dove già si svolgeva un traffico intenso di convogli militari molti dei quali, per ovvie ragioni, dovevano avere la precedenza; numerosi passaggi di frontiera, quindi alla stazione terminale in territorio russo, l'inoltro del materiale con tutti i mezzi a disposizione, dagli autocarri alle slitte, ecco accennate in breve le difficoltà che convogli di tale genere debbono superare dal momento in qui lasciano l'Italia. Ciò va rilevato perchè a pochi è noto l'ingente lavoro di organizzazione, di trasporto e di distribuzione che comporta un treno di materiale assistenziale diretto in una lontanissima zona di operazioni.

Comunque, il secondo treno APE ha riversato dai suoi 30 carri i doni raccolti in Patria i quali hanno raggiunto sollecitamente i reparti più lontani, hanno seguito le truppe in movimento, hanno recato il loro conforto tra una sosta e l'altra della battaglia, sotto l'infuriare della tormenta nei villaggi conquistati, dove quel giorno, il rancio caldo ha avuto il gradito sovrappiù di generi di conforto. Come si è detto il treno è stato allestito per cura dello Stato Maggiore del R. Esercito che, oltre ai materiali inviati dall'Esercito, ha raccolto quelli offerti dal P.N.F. dal Servizio delle Forze Armate dell'Opera Nazionale Dopolavoro e da enti nazionali. Merita particolare menzione al riguardo l'infaticabile e proficua opera svolta dai Fasci femminili, i quali si sono prodigati nel promuovere la patriottica iniziativa ottenendo largo e tangibile consenso. E' infatti commovente lo slancio con cui le donne italiane, anche quelle che non hanno i loro cari alle armi, hanno risposto fin dai più piccoli centri dai remoti villaggi all'invito rivolto dalle fiduciarie dei Fasci femminili, ulteriore riprova dell'entusiasmo e della fede che esse nutrono nel più alti destini della Patria.

L'elenco del materiale inviato

Gioverà l'elenco del materiale inviato:

Materiali offerti dall'Esercito: 500.000 cartoline di propaganda in franchigia; 40.000 fogli e buste; 50.000 taschette di fogli e buste, 500 mila scaldarancio; 2400 macchinette accendi sigari; 2000 chilò grammi di tabacco da pipa; 51 mila panettoni da grammi 300; 50 mila torroni da grammi 100; 50.000 sacchetti da confetti da gr. 100; 60 apparecchi radio; una cassa pile di ricambio per radio; 98 biblioteche per ufficiali e soldati; 22.090 opuscoli riviste giornali carte geografiche ecc.; 100 riproduzioni del Re e del Duce; 100 farsetti a maglia.

Materiali offerti dal P.N.F.: 19 mila 380 pacchi dono invernali contenenti 6 indumenti in ogni pacco, raccolti a cura dei Fasci femminili; 50 mila pacchetti da venti sigarette dono del Segretario del P.N.F.

Materiali offerti dal servizio Forze Armate Opera Nazionale Dopo lavoro: un autocinema sonoro; 50 mila cartine per sigarette; 200 mila scaldarancio; 3000 kg. cioccolato autarchico «Avellana»; 20.000 litri ponce; 225.000 saponette per toletta; 5000 rasoi di sicurezza; 50.000 lamette per barba; 10.000 tubetti sapone per barba; 5000 specchi da barba; 5000 pennelli da barba; 5000 porta sapone; 5000 pettini tascabili; 5000 porta tabacchi; 4956 porta immagini con immagini sacre; 100.000 fogli-buste; 55.000 tubetti di polvere antiparassitaria; 6000 pipe di radica; 5160 occhiali da neve; 10 grammofoni con dieci dischi ciascuno; fisarmoniche ed altri strumenti musicali; 6 macchine da cucire «Necchi»; 325 fotoriproduzioni Re Imperatore, Principe e Duce, opuscoli carte geografiche giuochi; 3 pellicole cinematografiche. Un pacco contenente cancelleria Due casse medicinali; una cassa di «ascorbina»; 140 volumi Bompiani; 500.000 cartoline propaganda in franchigia.

Dare sempre di più

Materiali offerti da enti vari: 8750 paia di fasciapiedi anticongelanti offerte dal gruppo fascista «Sciesa» di Milano. Una cassa e tre colli contenenti materiale sanitario offerto dalla direzione superiore commissariato militare; indumenti di lana; 854 pacchi offerti dal Provveditorato studi di Siena; 61 pacchi offerti dall'Istituto «De Cosmi» di Palermo; 36 casse offerte dall'Unione Militare; 250 pacchi offerti dalla sede centrale del Banco di Roma; 96 pacchi offerti dal C. Autogr. Em. Film Milano; 2 casse offerte dal Governatorato di Roma; una cassa offerta dal Ministero lavori pubblici; 156 pacchetti doni contenente due pacchetti nazionali un paio di calze di lana offerto dal la Casa dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte; 3 casse indumenti invernali e generi di conforto offerti dalla Associazione nazionale combattenti; 9 casse contenenti gallette offerte dalla ditta «Barilla» di Parma; 20 casse generi di conforto offerte dalla Confederazione fascista lavoratori dell'industria di Roma; una cassa di generi di conforto offerta dal Dopolavoro Ministero Real Casa.

Queste manifestazioni di interessamento dalle quali appaiono soprattutto la riconoscenza e l'affetto verso i nostri combattenti assicurano coloro che hanno i loro cari sul lontano fronte dell'est che essi, oltre alle normali provvidenze adottate dai Comandi militari, sono amorevolmente e premurosamente assistiti. Ciò valga anche di incitamento a dare sempre più e generosamente per coloro che tutto offrono alla Patria e che vittoriosamente e tenacemente combattono a fianco dei nostri alleati.

Divieto di circolazione per le motociclette e le automobili private nel Portogallo

LISBONA, 23

Dal primo di marzo entreranno in vigore in tutto il Portogallo nuove restrizioni per il consumo della benzina. Da tale data le motociclette e le automobili private non potranno più circolare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli» a

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 23
Rendita 5%	93.85	84.40
Rendita 3.50%	80.80	81.37
Redim. 5% imm.	96.—	96.15
Redim. 3,50% 1934	76.30	76.62
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.65
» » 1943 I	98.75	98.70
» » 1944	98.75	98.80
» » 1943 II	98.47	98.50
» » 1950 I	97.65	97.52
» » 1950 II	97.25	97.25

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 23
Venezie 3.50%	95.80	95.80
I.R.I. STET 4%	762,—	762,—
I.R.I. Mare 4.50%	501.25	506,—
I.R.I. Ferro 4.50%	560.50	559.50
I.R.I. 4,50%	482.50	482.75
E.L.F.E.R. 4,50%	493,50	493,50

AZIONI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 23
La Centrale	1468,—	1470,—
Mediterranee	702,—	714,—
Meridionali	1550.—	1530,—
Ass. Generali	1161,—	1180,—
Coton. Cantoni	5920,—	5910,—
Coton. Olcese	1685.—	1675,—
Tessuti stampati	2280,—	2270,—
Linif. Canap. Naz.	1235,—	1235,—
Manif. Rossari Varzi	1543,—	1542,—
Manif. Rotondi	1000.—	960.—
Manif. Tosi	438,—	438.—
Manif. Cot. Merid.	472,—	475,—
Unione Manif.	1160.—	1120,—
Lanif. Gavardo	1020.—	1020,—
Lanif. Rossi	2890.—	2905,—
Lanif. Targetti	244.—	250.—
Cascami seta	730.—	720,—
Fibre Tess. (Chatill.)	214.—	215.50
Snia Viscosa	885.—	877.—
Finsider	519.50	519.—
Ilva	224.—	226,—
Metallurgica Italiana	635.—	664.—
Monte Amiata	620,—	605,—
Montecatini	278.—	279.50
Dalmine	211.50	210.50
Miniere del Siele	625.—	605.—
Ansaldo	84.25	85.—
Breda	593,—	595,—
Bianchi	172,—	166,—
Isotta Fraschini	148.50	150.25
Fiat	990.—	978,—
O.M.I. già Reggiane	142,—	142,—
Adriatica di Elettr.	282,—	282.50
C.I.E.L.I.	615.—	617,—
Dinamo	550.—	556.—
Edison	645.—	644.50
Elettrica Bresciana	555.—	558,—
Selt Valdarno	1264.—	1271.—
Emiliana	1053,—	1030.—
Cisalpina	306.—	301,—
Seso	127.75	126,—
Sip	113.25	114.50
Tirso	246.—	249,—
Vizzola	918,—	932,—
Merid. Elettr.	498,—	502,—
Orobia	241.50	245.—
Ovesticino	308,—	306,—
Romana Elettricità	815.—	815,—
Terni	302,—	302,—
Unes	259,—	261.50
Marelli	146,—	144.50
Tecnomasio It. B.B.	180,—	178,—
Volta	282,—	298,—
Distillerie Italiane	277.—	275.—
Eridania	1020.—	1020,—
Raffin. Lig. Lomb.	1228.—	1228,—
A.N.I.C.	110.75	110.75
Italgas	30,20	29.90
Fondi Rustici	305,—	305,—
Beni stabili, Roma	450,—	464,—
Cartiere Burgo	506,—	501,—
Ciga	90.—	88,—
Italcementi	422,—	422,—
Pirelli Italiana	2460.—	2505,—
Pirelli e C.	1220.—	1230,—

CAMBI

	Quotazioni del 20	Quotazioni del 23
Svizzera	441.—	441.—

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 7

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

— Non saprei. Quando lo raggiunsi qui dentro ed ebbi scambiato le prime frasi, mi sembrò ancora in stato perfettamente normale, anzi di umore più gaio del solito. Ma subito dopo, senza una ragione plausibile, il suo umore cambiò improvvisamente ed il suo stesso atteggiamento verso di me divenne strano ed incomprensibile. Rimanemmo qui a lungo, ma senza riuscire a dirci nulla, senza nemmeno riuscir a chiarire, non ostante tutti i miei sforzi, l'equivoco che sembrava essere sorto fra noi.

— E non avete altro da aggiungere?

— Nient'altro.

— Gran brutto affare — borbottò il commissario senza curarsi affatto di nascondere la propria contrarietà.

E ne aveva ben d'onde. Infatti tutto quanto aveva appreso dalla fanciulla e dalla servitù, aveva bensì radicato in lui la persuasione che nella denuncia anonima qualche cosa di vero ci dovesse essere, ma d'altra parte non aveva gettato alcuna luce nuova sui fatti. Anzi, al posto di chiarirli aveva contribuito a renderli sempre meno comprensibili.

UNA SINGOLARE COINCIDENZA

Quando Livia Stral, la sottile, slanciata, bruna e vivacissima Livia Stral, messa in allarme dalla telefonata fattale da Ulisse, arrivò a Villa Brum, dall'animazione che vi regnava non ostante l'ora tarda, e più ancora dall'aria spaurita della servitù che s'era raccolta a confabulare nel vestibolo, comprese subito che doveva essere accaduto veramente qualche cosa di molto grave.

Pochi istanti più tardi apprendeva infatti dalla viva voce dell'amica i particolari della doppia tremenda sciagura che l'aveva colpita.

— Avrei una gran voglia di mettermi a piangere con te — disse, allorchè Marcella ebbe terminato il suo triste racconto — ma non servirebbe a nulla, e a disperarsi c'è sempre tempo. Vediamo piuttosto di ragionare un po'. Dopo tutto, all'infuori di quella denuncia della malora, la quale è anonima e può esser falsa, niente autorizza a prender per oro colato le supposizioni catastrofiche della polizia. Il fatto che non si sappia ove tuo padre si trovi attualmente è troppo poco perchè si possa dedurne ch'egli sia stato ucciso; così pure il fatto che Ivan si sia comportato con te in maniera un po' strana non prova ch'egli abbia commesso un delitto.

— Tu pensi dunque!?... — mormorò Marcella un poco rianimata da queste parole.

— Io non penso niente. Dico soltanto che non ci credo e che perciò, invece di aspettare che la verità venga fuori da sè, dovremmo darci da fare per cercar di chiarire al più presto questa brutta faccenda.

— E che cosa dovremmo fare?

— Tanto per cominciare io direi di chiamare Max. Lui forse sa, o per lo meno può immaginare che cosa sia accaduto a Ivan. E poi Max è Max e con le sue conoscenze e col suo cervello, in un caso come questo, può fare più che altre dieci persone messe assieme.

Era Max Alton un giovane di nobile ed antica famiglia il cui padre, morto ormai da tempo dopo essersi completamente rovinato con gli affari, era stato amico del conte Alessandro nei tempi ormai lontani della giovinezza; e il conte Alessandro, interpretando a modo suo, aveva veduto assai di buon occhio l'assiduità di Max di cui apprezzava le doti di ingegno e di carattere, presso sua figlia Marcella, vagheggiando una prossima unione delle due casate. Le cose, in realtà, stavano ben diversamente da come il conte aveva immaginato e sperato... ma di ciò si parlerà in seguito. Ad ogni modo, specie nell'attuale contingenza, la fiducia che Livia Stral riponeva in Max Alton non era esagerata anche se in buona parte dettata dal cuore.

La famiglia, però, non aveva tenuto conto dell'imprevisto che tanta parte ha nella vita di chi faccia parte di un giornale ed infatti, quando telefonò alla redazione, un collega di Max rispose che questi era partito improvvisamente quella sera stessa, poche ore prima, per un servizio speciale all'estero.

Dalla pensione ove Max abitava, la cameriera insonnolita che rispose al telefono confermò sbadigliando la notizia della partenza ed, alle insistenze della ragazza per sapere qualche cosa di più, aggiunse che era partito in fretta e furia senza lasciar detto nulla di nulla.

— Be' — fece Livia riappendendo il microfono — speriamo che non l'abbiano mandato in capo al mondo. Ad ogni modo vediamo di far noi stesse qualcosa nel frattempo.

— Che cosa?

— Prima di tutto vediamo di riordinar le idee. Hai detto che non vedevi Ivan da sette giorni?!

— Sì, l'ultima volta fu giovedì della scorsa settimana.

— E di che umore era quel giorno?

— Non troppo buono, tanto che gliene chiesi il motivo. Ma mi rispose evasivamente. Sembrava in preda ad un'idea fissa che lo tormentasse. Solo di sfuggita accennò a Max. Disse che era preoccupato per lui, ma poi cambiò subito discorso.

(Continua)